



Comune di Caronno Pertusella (VA)

PIANO RIDUZIONE RIFIUTI Comune di Caronno Pertusella (PRR)

Edizione 1

Approvato con Delibera CC n. 10 del 18 aprile 2013

Indice

| | | |
|----------|--|-----------|
| 1 | IL PROBLEMA DEI RIFIUTI | 3 |
| 1.1 | Inquadramento..... | 3 |
| 1.2 | Riduzione dei rifiuti, non solo un problema quantitativo..... | 4 |
| 1.3 | Il costo dei rifiuti..... | 4 |
| 1.4 | Strada in discesa o strada in salita?..... | 5 |
| 1.5 | La tariffazione puntuale..... | 5 |
| 1.6 | Le direttive europee..... | 6 |
| 1.7 | La Politica di Gestione dei Rifiuti..... | 7 |
| 2 | IL PIANO COMUNALE DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI | 8 |
| 2.1 | Il contesto comunale: definizione degli indirizzi del piano provinciale..... | 8 |
| 2.2 | Il Piano di Azione e le fasi del percorso di attivazione del Piano..... | 9 |
| 2.3 | Fase 1 - Raccolta dati ed analisi delle migliori pratiche..... | 9 |
| 2.4 | Fase 2 - Acquisizione delle informazioni che caratterizzano la realtà comunale..... | 9 |
| 2.5 | Fase 3 - Incontri con gli operatori economici e con le associazioni ambientaliste del territorio..... | 10 |
| 2.6 | Fase 4 – Definizione del Piano di Azione..... | 10 |
| 2.7 | Fase 5 – Illustrazione e condivisione del progetto..... | 11 |
| 3 | ACQUISIZIONE DEGLI STRUMENTI PER IL PROGETTO DI RIDUZIONE | 12 |
| 3.1 | Analisi del volume dei rifiuti nel comune (produzione totale di rifiuti)..... | 12 |
| 3.2 | Confronto dei volumi prodotti (Comune di Caronno Pertusella, Provincia di Varese e Regione Lombardia)..... | 12 |
| 3.3 | Le più avanzate iniziative di riduzione dei rifiuti su scala nazionale..... | 15 |
| 3.4 | Coinvolgimento dei soggetti locali..... | 15 |
| 3.5 | Indagine campionaria presso la cittadinanza..... | 16 |
| 4 | IL PIANO D’AZIONE PER CARONNO PERTUSELLA | 17 |
| 4.1 | Azioni già definite..... | 17 |
| 4.2 | Azioni allo studio..... | 17 |
| 4.3 | Obiettivi del piano d’azione..... | 18 |
| 4.4 | Cronoprogramma 2013 – 2014..... | 20 |
| 5 | COMUNICAZIONE | 21 |
| 6 | CONCLUSIONI | 21 |
| 7 | ALLEGATI | 22 |
| 7.1 | Schede delle azioni proposte..... | 22 |
| 7.2 | Analisi di efficacia delle iniziative..... | 28 |
| 7.3 | Indagine conoscitiva mediante questionario..... | 29 |
| 7.4 | Resoconto dell’incontro del 18/12/2012..... | 33 |
| 7.5 | Piano riduzione rifiuti della Provincia di Varese..... | 36 |
| 7.6 | Politica di gestione dei rifiuti..... | 45 |

Riferimenti:

- 1) Delibera Giunta Comunale, N. 113 del 22/10/2012: Atto di indirizzo in merito all’avvio del procedimento per la redazione del Piano Comunale di Riduzione dei Rifiuti.
- 2) Delibera Giunta Comunale, N. 133 del 27/11/2012: Costituzione Gruppo di lavoro in materia di rifiuti, ambiente ed energie.
- 3) Delibera Giunta Comunale, N. 39 del 11/3/2013: Avvio di sondaggi conoscitivi rivolti alla cittadinanza.

Questo documento è stato redatto nell’ambito delle attività del Gruppo di Lavoro costituito con deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 26 novembre 2012. Esso è formato da esperti volontari che coadiuvano il settore comunale responsabile dello svolgimento del progetto.

Il Gruppo di Lavoro si è incontrato costantemente nel periodo di studio e di raccolta dati che ha preceduto l’elaborazione del Piano e fornirà supporto nella fase di monitoraggio, punto fondamentale di verifica dell’efficacia delle azioni proposte.

1 IL PROBLEMA DEI RIFIUTI

1.1 Inquadramento

I problemi connessi alla produzione dei rifiuti hanno assunto proporzioni sempre maggiori in relazione al miglioramento delle condizioni economiche, al veloce progredire dello sviluppo industriale ed all'incremento della popolazione e delle aree urbane. Tutto ciò ha determinato un aumento generalizzato della quantità dei rifiuti prodotti che, frequentemente, finisce per dare luogo a situazioni di emergenza legate alle difficoltà di smaltimento.

Questo problema, perché effettivamente di un problema si tratta, pur apparso solo da poche decine di anni sullo scenario del mondo industrializzato, si impone quindi come una delle maggiori criticità per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- aspetti ambientali (inquinamento);
- aspetti economici (costi per lo smaltimento dei rifiuti)
- aspetti legati alle risorse (consumo di materie prime esauribili ed energia).

Si sono adottate fin qui modalità di soluzione che hanno portato a consolidare prassi ed equilibri, che ora tuttavia non sono più ulteriormente sostenibili e richiedono un totale ripensamento della materia.

Vi è la necessità di un cambio radicale di prospettiva in termini di abitudini e modi di agire.

Il problema è difficile e complesso, la soluzione urgente, quindi è necessario procedere con

- convinzione;
- determinazione;
- tempestività di azione.

Sono di efficacia limitata la semplice deterrenza e la costrizione (regole severe e punitive), che sempre inseguono il problema, mentre invece è l'insorgere del problema stesso che va evitata, ed in questo caso le scienze sociali insegnano che, ove sia necessario agire in prevenzione, i risultati si ottengono solo attraverso

- l'informazione e la formazione;
- il coinvolgimento;
- la condivisione dei metodi e degli obiettivi.

È quindi necessario, per ottenere risultati stabili a lungo termine, avviare un vasto programma che parta innanzi tutto da un impegno verso la popolazione più giovane, in modo da creare una cultura ed una sensibilità connaturate verso il problema dei rifiuti. Solo in questo modo diventerà naturale attuare tutte quelle misure impegnative che ne comporteranno una gestione adeguata alle necessità dei tempi.

Il cuore della soluzione starà quindi nell'attuazione di

- interventi sistematici nelle scuole di primo e secondo grado;
- iniziative di sensibilizzazione verso le famiglie e la cittadinanza;
- atti concreti di coinvolgimento attraverso iniziative dirette.

1.2 Riduzione dei rifiuti, non solo un problema quantitativo

La riduzione dei rifiuti non va comunque vista come un feticcio, ridurre i rifiuti non è un fine, ma un mezzo. Occorre infatti limitare l'entità dei rifiuti per vivere meglio e per conservare meglio l'ambiente nel quale viviamo, oltre che per lasciare un mondo migliore alle prossime generazioni.

La riduzione dei rifiuti non è quindi una sola e semplice riduzione dei volumi, ma va vista piuttosto come una riduzione complessiva dei costi socio-economici, nel senso indicato nel precedente paragrafo, e ne comprende tutte le voci specifiche.

La leva economica assume un ruolo importante per il piano d'azione.

1.3 Il costo dei rifiuti

Sempre considerando le voci indicate nei paragrafi precedenti, non tutti i rifiuti sono uguali. È opportuno quindi valutare l'impatto della riduzione dello specifico tipo di rifiuto in base all'impatto economico relativo allo smaltimento, anche includendo il recupero energetico e di materia prima possibile in molti casi.

Il modo più semplice per eliminare i rifiuti è quello di smaltirli in discarica, non sono richieste particolare tecniche di trattamento: si butta tutto in un sacco e si mette sotto terra. Ma chiunque ormai comprende che non è questo il modo giusto, quindi questo metodo "brutale", al momento non del tutto eliminabile, va affiancato al riciclo (recuperando materia prima) ed al recupero di energia (termovalorizzatori), ma soprattutto va privilegiato il riutilizzo.

La tabella 1 indica (in modo qualitativo) l'impatto (*=basso, **=medio, ***=alto) che ogni metodo di trattamento ha dal punto di vista economico; ad ogni giudizio è assegnato un punteggio (basso=1, medio=3, alto=9). Effettuando il prodotto dei punteggi assegnati ad ogni tipo di costo si ottiene una valutazione complessiva dell'impatto totale relativo al tipo di smaltimento.

Tabella 1 – Trattamento dei rifiuti e impatto economico

| | SMALTIMENTO IN DISCARICA | RICICLO | RICICLO ENERGETICO | RIUTILIZZO |
|---|---------------------------------|----------------|---------------------------|-------------------|
| Costo ambientale (inquinamento) | *** | ** | * | * |
| Costo economico | ** | ** | ** | * |
| Costo in termini di risorse energetiche e materia prima | * | * | * | * |
| Impatto totale | 6561 | 243 | 81 | 9 |

Nota - I punteggi hanno una scala esponenziale, per migliorare il potere discriminante della valutazione

La valutazione è qualitativa, ma indica in modo del tutto evidente che lo smaltimento in discarica è l'eventualità più negativa.

Il pericolo pubblico N. 1 = i rifiuti in discarica

Occorre uno sforzo corale, condiviso e distribuito per affrontare e risolvere la lotta al rifiuto in discarica.

In alternativa abbiamo il riciclo, ma la soluzione migliore è quella offerta dal riutilizzo e ad essa va data la priorità, ove ciò sia fattibile.

Il miglior rifiuto è quello non prodotto

1.4 Strada in discesa o strada in salita?

La consapevolezza dell'entità del problema, ma anche della difficoltà a risolverlo costituiscono due poli antitetici.

La pubblica amministrazione locale, cui è demandata la responsabilità diretta di individuazione del metodo per la raccolta dei rifiuti urbani, svolge quindi un ruolo determinante per individuare la risoluzione del problema e può imboccare due strade, una in discesa ed una in salita.

La strada in discesa

- Poche iniziative intese a ridurre i rifiuti;
- ciò comporta poche difficoltà da affrontare in termini di innovazione tecnica ed organizzativa;
- naturalmente il costo dei rifiuti andrà ad incrementarsi;
- la soluzione disponibile è semplice: si aumentano le tariffe, scaricando interamente ed in modo indistinto l'onere sui cittadini.

La strada in salita

- Si rimette in discussione tutto il sistema relativo ai rifiuti;
- si garantisce ai cittadini la massima trasparenza sui processi di raccolta e smaltimento;
- si offre ai cittadini la possibilità di scegliere il proprio modo di comportarsi;
- si consente ai cittadini di fruire il risultato delle scelte più consapevoli e virtuose.

Ciò significa tariffazione puntuale, ovvero

- **si paga in base al rifiuto prodotto;**
- **chi produce meno rifiuti, meno paga;**
- **chi più ricicla, meno paga.**

1.5 La tariffazione puntuale

La tariffazione puntuale capovolge il concetto fin'ora utilizzato per quanto riguarda il costo dello smaltimento rifiuti.

Fin'ora a Caronno Pertusella si è pagata una tassa, la TARSU. Una tassa è un tributo che viene pagato dal cittadino a fronte della fruizione di un servizio erogato, il cui ammontare è legato ad una base imponibile; la TARSU si pagava in base alla superficie dell'abitazione (o dell'impianto commerciale o industriale).

La tariffa è invece il prezzo di un bene o servizio erogato e si paga in base alla quantità di servizio utilizzato. La tariffa può avere un costo fisso ed uno variabile, ma sempre mantenendo il concetto di proporzionalità verso il servizio fruito.

Se, quindi, meno rifiuti “cattivi” (il rifiuto indifferenziato che va in discarica) equivalgono ad un minore costo per il cittadino, è evidente che il passaggio da tassa a tariffa indurrà un cambiamento nei comportamenti: il cittadino può scegliere il proprio stile di vita. E ciò si tradurrà anche in cambiamento per i soggetti che fungono da intermediari nella catena dei rifiuti, determinando un ciclo virtuoso nell’interesse della comunità.

Se aumenterà, infatti, la domanda di

- prodotti sfusi, senza imballaggio, o con imballaggio riutilizzabile;
- prodotti sfusi, con imballaggio ridotto al minimo (ricariche);

anche la grande distribuzione metterà gradualmente a disposizione sempre più prodotti a basso impatto sui rifiuti.

In momenti di difficoltà la leva economica assume un ruolo ancor più importante, è ciò premierà i cittadini i cui comportamenti saranno improntati ed una oculata scelta negli acquisti e nella sostituzione di beni di lunga durata.

La scelta dell’Amministrazione Comunale di Caronno Pertusella di andare verso una tariffazione del servizio della raccolta e smaltimento dei rifiuti fa parte di quelle azioni pubbliche che aiutano e indirizzano le scelte individuali.

Il progetto relativo all’avvio della tariffazione puntuale, pur facendo parte delle iniziative di riduzione rifiuti, non viene al momento inserito in questo piano per la complessità delle azioni correlate. Esso sarà oggetto di un’analisi ed una trattazione specifica.

1.6 Le direttive europee

Le emergenze legate ai rifiuti vanno affrontate all’interno di una strategia integrata di sviluppo sostenibile, che abbia tra le priorità la riduzione dello sfruttamento delle risorse, il minore consumo di energia e la minimizzazione delle emissioni, intervenendo sulla progettazione dei prodotti, sui cicli di produzione e sulla promozione di consumi sostenibili e stili di vita meno tendenti al consumo. La prevenzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità rappresenta uno degli obiettivi fondamentali dell’approccio integrato alla gestione dei rifiuti, così come indicato dalle direttive comunitarie.

Particolare attenzione viene prestata dall’Unione Europea ed, in particolare, dalla Direttiva Europea sui rifiuti n. 98 del 2008 che attribuisce un rilievo maggiore alla prevenzione e alla riduzione della produzione di rifiuti e conferma la gerarchia delle 4R: Riduzione, Riuso, Riciclo e Recupero, ponendo attenzione all’utilizzo efficiente delle risorse e al riutilizzo dei prodotti.

La Direttiva Europea introduce la definizione di prevenzione dei rifiuti come *“le misure, prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia un rifiuto, che riducono*

- *la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l’estensione del loro ciclo di vita;*
- *gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull’ambiente e la salute umana;*
- *il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti”.*

Va anche ricordato che il Comune di Caronno Pertusella ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 29.3.2011 un Piano d'Azione sull'Energia sostenibile (PAES/SEAP) impegnandosi a raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO₂ nel territorio comunale di almeno il 20%.

Il riferimento al PAES/SEAP trova concreta applicazione nel PRR, nelle schede relative alle azioni avviate (vedi Allegato [7.1](#)), ove applicabili sono stati utilizzati infatti i criteri SEAP per indicare la riduzione di emissioni e di consumo energetico conseguenti alla riduzione dei rifiuti.

1.7 La Politica di Gestione dei Rifiuti

Gli indirizzi strategici per la gestione dei rifiuti sono stabiliti nella Politica comunale di Gestione dei Rifiuti.

Questo documento esplicita la **visione** sul problema dei rifiuti (gli obiettivi strategici e l'organizzazione generale per perseguirli): indica la ragion d'essere stessa del nostro comune per quanto riguarda il problema dei rifiuti.

Definisce quindi la **missione**, ovvero come si intendono raggiungere gli obiettivi indicati nella visione (cosa si intende fare e come si intende agire).

Infine, viene declinata per punti la **politica** vera e propria, che è il mezzo attraverso il quale vengono descritte in dettaglio le azioni intraprese dall'intera organizzazione comunale (i cittadini e la struttura).

Il cuore della Politica di Gestione dei Rifiuti è costituito dal Piano di Riduzione dei Rifiuti (PRR) e dal relativo Piano d'Azione.

Tutto ciò è riportato nell'Allegato [7.6](#).

2 IL PIANO COMUNALE DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI

L'Amministrazione Comunale di Caronno Pertusella ha assunto quale obiettivo la predisposizione di un Piano integrato di azioni specifiche, studiate e progettate per la realtà del nostro territorio, da avviare con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse in modo da acquisire e valorizzare il contributo di ognuno.

Il Piano per la riduzione dei rifiuti è un piano multidisciplinare così articolato

- informazione e formazione, che ne è il determinante più significativo sul lungo periodo;
- azioni specifiche e mirate di medio periodo, che realizzano in termini operativi interventi concretamente percepibili dalla cittadinanza;
- azioni di lungo periodo, che supportano la visione strategica del problema.

All'interno del Piano vengono descritti i percorsi che verranno intrapresi e dettagliate le fasi progettuali che ne hanno portato alla stesura.

Il coinvolgimento dell'intera popolazione in interventi di informazione e formazione dovrà contribuire a cambiare la mentalità dei cittadini sul tema della gestione dei rifiuti, predisponendoli ad un approccio innovativo che comporti una generalizzata riduzione del carico dei rifiuti.

Tale cambiamento di mentalità deve tradursi in comportamenti pratici diversi, sia per quanto riguarda una minore produzione dei rifiuti, sia anche per quanto attiene ad una sempre più corretta raccolta e conferimento del rifiuto differenziato, quando non si possa intraprendere la strada del riutilizzo, che resta l'alternativa preferenziale.

Il risultato è l'avvio di un percorso "consapevole" di miglioramento della qualità dell'ambiente e del territorio, dove ad azioni promosse dal Comune di Caronno Pertusella si affianchino azioni poste in essere da operatori sociali ed economici, secondo programmi di integrazione e cooperazione.

2.1 Il contesto comunale: definizione degli indirizzi del piano provinciale

La L.R. 26/2003 prevede all'art. 22 prevede che le Regioni e le Provincie promuovano azioni al fine di incrementare il recupero di materia dai rifiuti, contenendone la produzione e pericolosità.

La Provincia di Varese con deliberazione di Giunta Provinciale n. 175 del 13 aprile 2010 ha approvato un "*Atto di indirizzo relativo alle strategie di azioni per la riduzione della produzione di rifiuti urbani e per l'incremento della raccolta differenziata della Provincia di Varese*" che contiene un elenco di azioni da perseguire nel breve e medio periodo, finalizzate al contenimento della produzione di rifiuti urbani e all'incremento della raccolta differenziata.

Le azioni promosse dalla Provincia sono organizzate in

- azioni che hanno come obiettivo il contenimento della produzione di rifiuti urbani;
- azioni finalizzate all'incremento della raccolta differenziata.

Esse vengono allegate al presente piano (vedi Allegato [7.5](#)).

Il Piano Comunale di Riduzione dei Rifiuti (PRR) si pone in continuità operativa con il Piano Provinciale allo scopo di avviare le azioni possibili e di coordinarle con quelle di portata provinciale.

2.2 Il Piano di Azione e le fasi del percorso di attivazione del Piano

Per raggiungere gli obiettivi prefissati di raccolta differenziata e di riduzione dei rifiuti, il Comune di Caronno Pertusella ha messo in atto un progetto articolato in fasi che hanno lo scopo di favorire non solo l'instaurarsi di un numero sempre maggiore di iniziative ecologiche, ma anche la creazione di una rete nella quale tutti gli attori possano interloquire.

Il percorso per l'attivazione e lo sviluppo delle azioni si può così esplicitare:

1. Raccolta dati ed analisi delle più avanzate iniziative di riduzione portate avanti su scala nazionale e definizione di quelle significative per il territorio di Caronno Pertusella.
2. Acquisizione delle informazioni che caratterizzano la realtà comunale (flussi merceologici, questionari sulla riduzione dei rifiuti, da sottoporre ai cittadini).
3. Incontri con gli operatori economici e con le associazioni ambientaliste che agiscono sul territorio di Caronno Pertusella per la definizione di azioni possibili.
4. Definizione del Piano di Azione sulla riduzione dei rifiuti e successiva attuazione delle azioni conseguenti.
5. Illustrazione e condivisione dei progetti con i soggetti coinvolti (associazioni, operatori, cittadini, ecc.).

2.3 Fase 1 - Raccolta dati ed analisi delle migliori pratiche

La Fase 1 prevede la raccolta dati e l'analisi delle migliori pratiche in ambito nazionale nel campo della riduzione dei rifiuti e l'acquisizione, con successiva rielaborazione, di una serie di dati peculiari della nostra realtà territoriale.

Lo studio dello scenario nazionale si è rivelato utile per acquisire il maggior numero di esperienze e studiarne lo sviluppo in quelle realtà che già da tempo hanno adottato incisive politiche di prevenzione. Da questi progetti si sono valutati e scelti quelli da importare nel Comune di Caronno Pertusella.

Si è anche potuto rilevare che esistono nella nostra Provincia significative esperienze alle quali attingere per l'avvio di progetti efficaci.

L'esperienza derivante ha mostrato e confermato che per riuscire ad invertire l'andamento di crescita dei rifiuti è necessario agire sui seguenti due livelli:

- sui cittadini, sulle abitudini al consumo e sulla sensibilità ambientale;
- sui prodotti, sulla filiera di consumo, sulla grande (e media) distribuzione e, di conseguenza, anche sulla produzione.

Questo implica il coinvolgimento di una molteplicità di attori locali e richiede lo sviluppo di una fitta rete di interazioni.

2.4 Fase 2 - Acquisizione delle informazioni che caratterizzano la realtà comunale

La Fase 2 prevede lo studio del territorio e richiede una analisi dei volumi dei rifiuti per poter elaborare delle strategie mirate, in modo da determinare i punti di maggiore efficacia e quindi stabilire la priorità negli interventi.

Il Piano deve fissare gli obiettivi quantitativi in termini di riduzione del quantitativo dei rifiuti, da qui ne consegue la necessità di svolgere una preventiva analisi di tutte le variabili, o quantomeno le più significative.

- Variabili di scenario, natura del territorio in cui si deve operare e la storia dello stesso, intesa come esame del pregresso e dello stato attuale in materia di produzione dei rifiuti.
- Variabili operative che prendano in considerazione tutto ciò che le buone pratiche consentono di mettere in campo.

2.5 Fase 3 - Incontri con gli operatori economici e con le associazioni ambientaliste del territorio

La Fase 3 è tesa a favorire la collaborazione tra soggetti di natura diversa, organizzando una serie di incontri con le parti che si intendono coinvolgere.

Gioca un ruolo fondamentale la comunicazione, in modo tale che i cittadini e gli operatori economici si sentano “accompagnati” nella fase del cambiamento. Le attività di informazione e sensibilizzazione, hanno il compito di incidere sui comportamenti per stimolare il ricorso a processi produttivi sostenibili finalizzati alla riduzione del consumo delle risorse e quindi alla riduzione della produzione dei rifiuti.

Con le associazioni ambientaliste, di volontariato, dei commercianti, industria e agricoltura e i rappresentanti dei punti vendita più importanti della distribuzione commerciale verranno organizzati incontri informativi mediante i quali condividere gli obiettivi del PRR.

2.6 Fase 4 – Definizione del Piano di Azione

Comprende l’elenco delle azioni da avviare. L’ordine di priorità è stabilito in relazione all’analisi dell’efficacia delle singole iniziative.

Ogni iniziativa che potenzialmente può contribuire alla riduzione dei rifiuti (che da qui in avanti si assume essere la riduzione del loro costo globale) va analizzata per verificarne l’efficacia.

Si è scelto come metodo di analisi quello della Matrice di Decisione, un metodo semi-quantitativo che ha il pregio di essere fortemente discriminante nell’individuazione della migliore alternativa.

Ogni iniziativa è analizzata attraverso tre indicatori

- Efficacia (simbolo ☀);
- Costi di attuazione (simbolo €);
- Difficoltà organizzativa (simbolo ♪).

Ogni indicatore può assumere tre valori, indicati dalla presenza da uno a tre simboli, cui è assegnato un equivalente numerico, che può valere 1, 3 o 9. L’utilizzo di una scala “esponenziale” garantisce il potere discriminante del criterio.

Naturalmente l’Efficacia è un indicatore del tipo “più alto è meglio”, mentre Costi e Difficoltà organizzativa sono del tipo “più basso è meglio”.

La somma pesata per ogni indicatore viene effettuata conteggiando i punteggi di ogni colonna, quindi considerando che una certa azione può avere effetto su più di una categoria di rifiuti.

Se E_1 è il numero di volte che l'indicatore *efficacia* compare con un solo simbolo, E_2 il numero di volte che compare con due simboli ed E_3 con tre simboli, la somma pesata per l'Efficacia sarà

$$\text{Somma_pesata_efficacia} = E_1 \times 1 + E_2 \times 3 + E_3 \times 9$$

Lo stesso per gli altri indicatori, considerando che la scala di pesatura per gli altri è invertita.

Il totale sarà il prodotto delle tre somme pesate (*efficacia, costi, difficoltà*); si è scelto il prodotto, vista la natura eterogenea degli indicatori, per garantire potere discriminante alla valutazione finale.

Tabella 2 – Analisi di efficacia delle iniziative proposte (ESEMPIO)

| | Quantità | | | | Azioni | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|--------------------|-----------------------|-----------|--------------|------------------------------|-------|-----------|------------------------|-------|-----------|----------------|-------|-----------|------------------|-------|-----------|
| | Comune (15000 ab.) | | Provincia | Regione | Riduzione frequenza raccolta | | | Compostaggio domestico | | | Cassette acqua | | | Bidoncino aerato | | |
| | Totale (kg) | Quota pro capite (kg) | | | Efficacia | Costi | Organizz. | Efficacia | Costi | Organizz. | Efficacia | Costi | Organizz. | Efficacia | Costi | Organizz. |
| Raccolta porta a porta | 2011 | 2011 | 2011 | 2010 | | | | | | | | | | | | |
| Umido | 1,00E+06 | 66,7 | 67,7 | 47,48 | ☀☀ | €€ | ♪♪ | ☀☀☀ | €€€ | ♪♪ | | | | ☀☀ | €€ | ♪ |
| Verde | 7,50E+05 | 50,0 | 56,3 | 44,75 | | | | ☀☀ | €€€ | ♪♪ | | | | | | |
| Plastica imballaggi | 4,30E+05 | 28,7 | 16,4 | 14,94 | ☀☀ | € | ♪ | | | | ☀☀ | €€ | ♪ | | | |
| Lattine (metallo) | | | 0,21 | 0,45 | | | | | | | | | | | | |
| Carta | 9,00E+05 | 60,0 | 49,9 | 53,75 | ☀ | € | ♪ | | | | | | | | | |
| Indifferenziato (porta a porta) | 1,90E+06 | 126,7 | 137,2 | 133 | ☀☀ | € | ♪♪ | | | | | | | | | |
| Vetro | 6,40E+05 | 42,7 | 47,2 | 39,26 | ☀ | € | ♪ | | | | | | | | | |
| | | | | Alti | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | Medi | 3 | 1 | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| | | | | Scarsi | 2 | 4 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | Somma pesata | 11 | 39 | 25 | 12 | 2 | 2 | 3 | 3 | 9 | 3 | 3 | 3 |
| | | | | Totale | 10725 | | | 48 | | | 81 | | | 27 | | |

2.7 Fase 5 – Illustrazione e condivisione del progetto

Una volta completata la stesura del Piano di Azione si procede con l'illustrazione delle iniziative per la loro condivisione con tutti i soggetti coinvolti.

Si prevede una pagina dedicata del sito web istituzionale del Comune ed un uso sistematico ed intenso della comunicazione (manifesti, volantini, assemblee pubbliche).

3 ACQUISIZIONE DEGLI STRUMENTI PER IL PROGETTO DI RIDUZIONE

La conoscenza del territorio è stata acquisita attraverso lo studio del volume dei rifiuti e della sensibilità dei cittadini nei confronti della riduzione dei rifiuti, nell'ottica di calibrare i progetti di riduzione già attuati su scala nazionale.

I paragrafi che seguono riassumono le fasi 1, 2 e 3 del progetto, precedentemente introdotte.

3.1 Analisi del volume dei rifiuti nel comune (produzione totale di rifiuti)

La stima della produzione totale nel Comune di Caronno Pertusella, nel corso degli anni 2010, 2011 e 2012 è avvenuta sulla base dei dati forniti all'Osservatorio Rifiuti della Provincia di Varese ed è il risultato della somma della quantità provenienti dalla Raccolta Differenziata (RD), nelle sue diverse frazioni, cui si aggiungono i "Rifiuti allo smaltimento", costituiti dall'insieme dei rifiuti misti, ossia avviati al trattamento del secco residuo non riciclabile, dai rifiuti provenienti dalla pulizia strade e dagli ingombranti non avviati a recupero.

I valori indicati sono espressi in tonnellate.

ANNO 2010

| | | |
|----------------------------|---|----------|
| Rifiuti differenziati | t | 3.994,53 |
| Rifiuti indifferenziati | t | 1.941,14 |
| Ingombranti | t | 302,91 |
| Residui spazzamento strade | t | 624,98 |

ANNO 2011

| | | |
|----------------------------|---|----------|
| Rifiuti differenziati | t | 4.061,60 |
| Rifiuti indifferenziati | t | 1.924,38 |
| Ingombranti | t | 271,81 |
| Residui spazzamento strade | t | 492,80 |

ANNO 2012

| | | |
|----------------------------|---|----------|
| Rifiuti differenziati | t | 4.176,70 |
| Rifiuti indifferenziati | t | 1.888,40 |
| Ingombranti | t | 226,55 |
| Residui spazzamento strade | t | 389,32 |

È interessante osservare nel 2012 la significativa contrazione nella produzione di rifiuti indifferenziati e l'aumento della quantità di rifiuti proveniente dalla raccolta differenziata. Dal Rapporto sulla gestione dei rifiuti in Provincia di Varese – anno 2011 – emerge una *“diminuzione dei rifiuti totali, in particolar modo gli indifferenziati, sicuramente per la situazione di crisi congiunturale in cui il 2011 è trascorso, ma anche per un'attenzione sempre maggiore a politiche di riduzione dei rifiuti ...”*.

3.2 Confronto dei volumi prodotti (Comune di Caronno Pertusella, Provincia di Varese e Regione Lombardia)

All'interno del Piano si è voluta introdurre anche una valutazione comparativa dei rifiuti prodotti dalla Provincia di Varese e dalla Regione Lombardia negli anni 2010 e 2011 al fine di valutare l'allineamento della realtà del Comune di Caronno Pertusella nei confronti dei contesti nei quali è inserita. Ciò è riportato nelle tabelle 3 e 4 e nei grafici seguenti.

Tabella 3 – Volume rifiuti prodotti anno 2010

| | | Comune di Caronno Pertusella (abitanti 16.263) | | Provincia di Varese (abitanti 882.625) | | Regione Lombardia (abitanti 9.914.704) | |
|-------------------------|------------------------|--|-------------|--|-------------|--|-------------|
| | | tonnellate | kg/abitante | tonnellate | kg/abitante | tonnellate | kg/abitante |
| Raccolta porta a porta | Indifferenziati | 1.941,1 | 119,4 | 129.678,0 | 146,9 | 2.525.901,0 | 254,8 |
| | Carta | 925,1 | 56,9 | 44.585,9 | 50,5 | 573.973,0 | 57,9 |
| | Plastica e metallo (*) | 438,0 | 26,9 | - | - | - | - |
| | Plastica | - | - | 17.166,8 | 19,4 | 138.319,0 | 14,0 |
| | Vetro | 599,0 | 36,8 | 40.995,4 | 46,4 | 375.629,0 | 37,9 |
| | Organico | 930,3 | 57,2 | 58.787,8 | 66,6 | 445.596,0 | 44,9 |
| | Verde | 663,0 | 40,8 | 49.374,0 | 55,9 | 447.337,0 | 45,1 |
| Centro raccolta rifiuti | Ingombranti | 302,9 | 18,6 | 27.149,8 | 30,8 | 227.843,4 | 22,9 |
| | Inerti | 173,1 | 10,6 | ND | ND | ND | ND |
| | Pneumatici | 6,6 | 0,4 | 661,0 | 0,7 | 8.728,8 | 0,8 |
| | Legno | 250,9 | 15,4 | 16.552,7 | 18,8 | 155.265,0 | 15,7 |
| | Metallo | 76,0 | 4,7 | 6.056,7 | 6,9 | 54.521,0 | 5,5 |
| | RAEE | 82,9 | 5,1 | 5.498,0 | 6,2 | 44.262,0 | 4,5 |

Tabella 4 – Volume rifiuti prodotti anno 2011

| | | Comune di Caronno Pertusella (abitanti 16.738) | | Provincia di Varese (abitanti 887.529) | | Regione Lombardia (abitanti 9.967.261) | |
|-------------------------|------------------------|--|-------------|--|-------------|--|-------------|
| | | tonnellate | kg/abitante | tonnellate | kg/abitante | tonnellate | kg/abitante |
| Raccolta porta a porta | Indifferenziati | 1.924,3 | 115,0 | 121.776,0 | 137,2 | 2.386.857,0 | 239,5 |
| | Carta | 894,0 | 53,4 | 44.294,0 | 49,9 | 535.703,0 | 53,7 |
| | Plastica e metallo (*) | 432,4 | 25,8 | - | - | - | - |
| | Plastica | - | - | 14.512,8 | 16,4 | 148.941,0 | 14,9 |
| | Vetro | 617,1 | 36,9 | 41.847,6 | 47,2 | 391.266,0 | 39,3 |
| | Organico | 969,0 | 57,9 | 60.089,1 | 67,7 | 473.263,0 | 47,5 |
| | Verde | 515,9 | 30,8 | 49.959,0 | 56,3 | 445.991,0 | 44,7 |
| Centro raccolta rifiuti | Ingombranti | 271,8 | 16,2 | 26.145,8 | 29,5 | 214.444,3 | 21,5 |
| | Inerti | 173,5 | 10,4 | ND | ND | ND | ND |
| | Pneumatici | 3,3 | 0,2 | 593,1 | 0,7 | 7.010,4 | 0,7 |
| | Legno | 260,9 | 15,6 | 16.465,2 | 18,6 | 162.098,7 | 16,3 |
| | Metallo | 79,25 | 4,7 | 5.372,6 | 6,0 | 49.651,0 | 4,9 |
| | RAEE | 70,0 | 4,2 | 5.328,0 | 6,0 | 46.368,0 | 4,7 |

Note: ND=Non Disponibile RAEE=Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

(*) La pratica della raccolta multi materiale è sempre più diffusa, nell'ottica di favorire i cittadini. Le regole sono dettate dal tipo di impianto che tratta i materiali, e non sono omogenee. Per esempio a Caronno Pertusella la plastica viene raccolta con il metallo. Per questo motivo i nostri dati (plastica più metallo) non sono confrontabili con quelli della Provincia e della Regione, che sono relativi alla sola plastica.

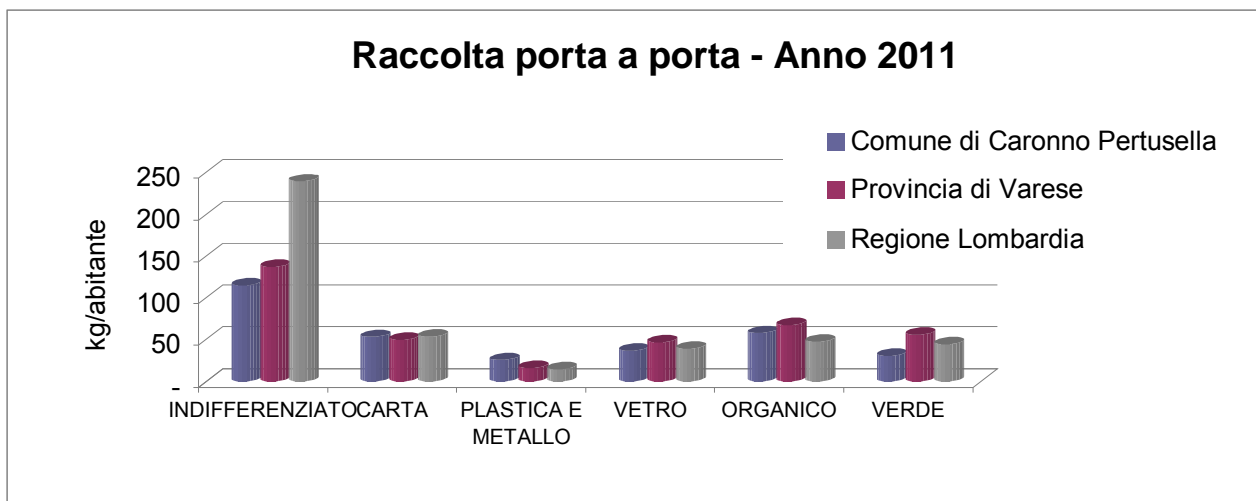


Figura 1 – Confronto Comune, Provincia regione - Raccolta porta a porta, anno 2011

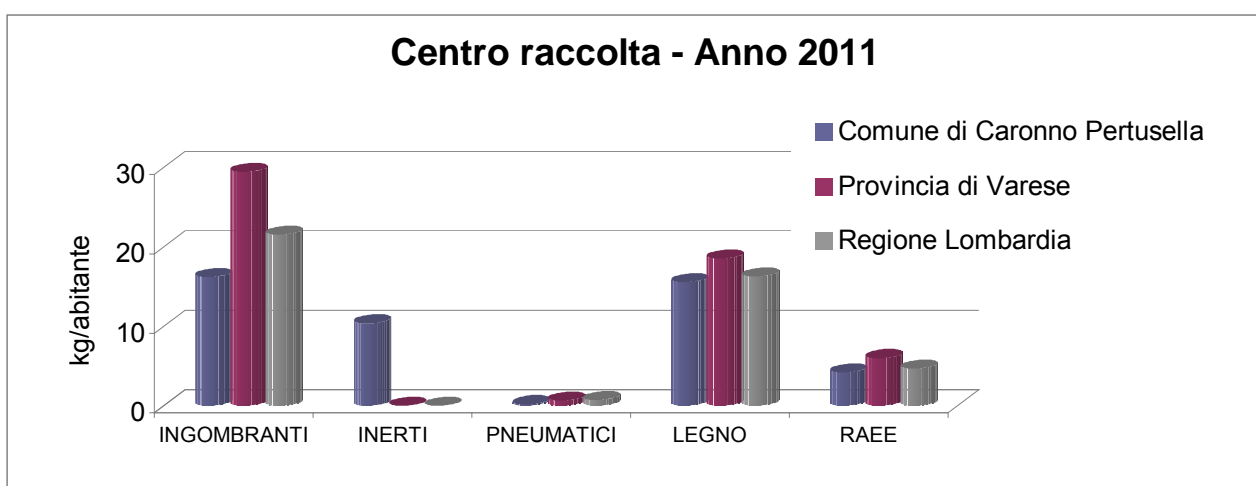


Figura 2 – Confronto Comune, Provincia regione - Centro raccolta, anno 2011

Dall'analisi dei dati sopra riportati emerge come il cammino intrapreso per la diminuzione del rifiuto indifferenziato stia producendo anche nel Comune di Caronno Pertusella l'effetto di ridurre la quantità totale dei rifiuti, anche se, indubbiamente, vi sono altri fattori di influenza, legati alla congiuntura economica ed alla contrazione dei consumi, che caratterizzano gli anni interessati al rilievo.

Risulta anche un sostanziale allineamento, per le varie frazioni della raccolta differenziata, con i dati relativi alla Provincia di Varese ed alla Regione Lombardia.

Il lungo cammino intrapreso dal Comune di Caronno Pertusella (dal 2002) e dalla Provincia di Varese verso una sempre maggiore raccolta differenziata ha permesso di ottenere risultati evidenti. Quando si confronta il dato del rifiuto indifferenziato rispetto al valore globale della Regione Lombardia il nostro dato si attesta sotto il 50% del dato complessivo lombardo.

3.3 Le più avanzate iniziative di riduzione dei rifiuti su scala nazionale

All'interno del Piano si è voluto anche individuare le esperienze di buone pratiche messe in atto da altri Enti e replicabili anche nel Comune di Caronno Pertusella.

Regione Lombardia: “Riduciamo i rifiuti”

In collaborazione con A2A, Regione Lombardia ha attuato in via sperimentale le azioni del PARR a Brescia che costituiscono il laboratorio finalizzato all'individuazione delle migliori pratiche e linee guida che possono essere replicate in altri contesti lombardi.

Gli elementi positivi e innovativi di questa sperimentazione sono il supporto di una forte progettualità tecnica, il monitoraggio periodico e la possibilità di valutare i risultati ottenuti per attuare la replicabilità a livello regionale.

A partire dal gennaio 2010, con tempi diversi, sono state attuate le seguenti azioni:

- vendita alla spina presso la Grande Distribuzione Organizzata (GDO)
- collocazione dell'inventario con destinazione verso le mense sociali
- pannolini lavabili
- compostaggio domestico
- recupero degli ingombranti
- farm delivery (spesa in cassetta)
- comunicazione all'utenza di prodotti poco imballati

Provincia di Varese: Bando Ecofeste

La Provincia di Varese approva ogni anno il Bando per l'assegnazione di contributi nell'ambito del progetto "Ecofeste 2012" a Comuni e Pro Loco. Con questo Bando la Provincia di Varese incentiva esperienze virtuose di riduzione rifiuti, raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti, svolte nell'ambito delle feste o delle manifestazioni ricreative, culturali e sociali del territorio provinciale ritenendo che queste occasioni possano risultare particolarmente utili per l'efficace diffusione delle informazioni sulle problematiche di natura ambientale e dei rifiuti.

“Sfida all'ultima Porta la Sporta”, promossa dall'Associazione dei Comuni Virtuosi con il patrocinio del Ministero dell'ambiente e di Anci

Il Comune manifesta l'intenzione di partecipare ed individui, all'interno del proprio territorio degli esercizi commerciali, che condividano i principi e gli scopi dell'iniziativa, che vogliano partecipare alla sfida conteggiando, hanno conteggiato, per un periodo di 6 mesi, i sacchetti risparmiati sulla base degli acquisti effettuati dai clienti senza utilizzare sacchetti monouso.

Al termine della gara viene individuato il Comune più “virtuoso” al quale viene riconosciuto un premio in denaro da destinare ad interventi sulle scuole locali atti a migliorarne l'efficienza energetica.

3.4 Coinvolgimento dei soggetti locali

Nell'ottica di un lavoro coordinato sulla materia si è voluto dare vita ad un lavoro partecipato che raccolga le potenzialità frammentate dei soggetti locali, sia coinvolgendo le associazioni, sia gli operatori economici, sia i cittadini stessi.

È stato organizzato il 18 dicembre 2012 un incontro con le associazioni locali (volontariato, sport, ambientaliste, ecc.), le associazioni di categoria e gli operatori economici, nel quale sono state illustrate le finalità del Piano e le iniziative ad esso collegate.

Durante l'incontro è stato distribuito ai partecipanti un questionario conoscitivo e di approfondimento. Si tratta di un questionario a risposta multipla predisposto in modo da verificare la sensibilità e disponibilità delle imprese ad intraprendere un percorso condiviso nel progetto di riduzione alla fonte di rifiuti.

L'allegato [7.4](#) riporta una sintesi dell'incontro e l'esito dell'elaborazione dei questionari.

3.5 Indagine campionaria presso la cittadinanza

Come si è detto, la riduzione dei rifiuti passa attraverso un cambiamento dei modi di fare, ed inoltre un ruolo fondamentale viene svolto dalla informazione e consapevolezza della sfida in atto.

Si è quindi ritenuto necessario dotarsi di uno strumento conoscitivo capillare per valutare le opinioni della cittadinanza, e tenerne conto nella pianificazione delle azioni.

Lo strumento atto a ciò è il sondaggio di opinione, sottolineando il fatto che la sua efficacia si basa sulla significatività del campione analizzato, sia in relazione all'entità del numero di persone coinvolte, sia – e questo fattore è determinante – alla rappresentatività del campione esaminato.

La tecnica adottata è quella della stratificazione, scegliendo opportunamente le classi attraverso le quali stratificare la popolazione (famiglie residenti) per ottenere il campione (famiglie a cui sottoporre il questionario).

Sono state utilizzate tre classi:

- numero di componenti del nucleo familiare;
- età media dello stesso;
- superficie dell'abitazione.

I dettagli dell'indagine sono indicati nell'Allegato [7.3](#), dove è anche riportato il questionario distribuito.

4 IL PIANO D'AZIONE PER CARONNO PERTUSELLA

Per avviare una politica ambientale mirata al riutilizzo e alla riduzione degli sprechi è necessario coinvolgere e sensibilizzare tutti i soggetti. Il coinvolgimento delle associazioni e degli operatori economici, che agiscono sul territorio di Caronno Pertusella e di altri portatori di interessi, hanno messo in luce le tematiche prioritarie di intervento per minimizzare alla fonte la produzione di rifiuti.

Per ogni azione è stato creato un sistema di monitoraggio e di valutazione basato su criteri quantitativi e qualitativi.

Le azioni studiate per il Comune di Caronno Pertusella vengono qui sotto elencate. I progetti sono stati scelti tra le buone pratiche messe in atto nelle realtà virtuose per favorire la riduzione dei rifiuti. Si sono scelte attività che riguardassero la riduzione di una vasta gamma di prodotti, con particolare attenzione a quelli con il più alto impatto ambientale, inoltre si sono voluti coinvolgere diversi soggetti dalla pubblica amministrazione, alle aziende, al commercio e ai cittadini.

Le azioni scelte sono state poi analizzate mediante il metodo della Matrice di decisione. I risultati dell'analisi sono indicati nelle Tabelle 5a e 5b.

4.1 Azioni già definite

- Azione N. 1 – Utilizzo erogatori acqua potabile
- Azione N. 2 – Realizzazione della manifestazione “RI... GIOCANDO”
- Azione N. 3 – Riduzione della frequenza della raccolta dei rifiuti indifferenziati
- Azione N. 4 – Gestione di buone pratiche negli uffici pubblici comunali
- Azione N. 5 – Campagna di sensibilizzazione per riduzione rifiuti
- Azione N. 6 – Raccoglitori di abiti usati
- Azione N. 7 – Promozione delle borse per la spesa ecologiche
- Azione N. 8 – Utilizzo del secchiello areato per la raccolta dell'umido
- Azione N. 9 – Campagne informative
- Azione N. 10 – Software con indicazione della destinazione dei rifiuti ed informazioni correlate
- Azione N. 11 – Comunicazione attraverso il sito web comunale

4.2 Azioni allo studio

Sono allo studio altre azioni significative, che saranno inserite nel piano al termine della relativa sperimentazione. Esse vengono indicate nell'elenco, seppur ancora prive della scheda di cui all'Allegato [7](#).

- Azione N. 12 – Distribuzione alimentari invenduti
L'azione si propone la sottoscrizione di un protocollo di intesa con le medie strutture presenti sul territorio, al fine di consegnare gratuitamente prodotti alimentari invenduti a organizzazioni di solidarietà, che provvederanno a distribuirli a chi ne ha più bisogno, in sintonia con quanto previsto dalla cosiddetta legge “Del Buon Samaritano” (n. 155/2003 e DLg 4 dic.1997, n. 460).
L'obiettivo è quello di ridurre gli sprechi alimentari e ridurre i rifiuti organici, sostenendo gli enti assistenziali attraverso il coinvolgimento delle catene della distribuzione alimentare, realizzando un circolo virtuoso utile all'intera collettività.

Si prevede la creazione di una pagina web per l'inserimento dei dati provenienti dai singoli punti vendita aderenti al progetto, con i dei quantitativi dei prodotti recuperati. L'azione vedrà la concertazione, con i soggetti aderenti, sulla modalità di invio dei dati al Comune di Caronno Pertusella e la definizione di un piano per il coinvolgimento di nuove strutture.

Azione N. 13 – Trasformazione del Centro Raccolta Rifiuti in Piattaforma per la Raccolta Differenziata.

Questa azione è articolata e si presenta con una specifica complessità. Sarà oggetto di un progetto dedicato, nell'ambito del nuovo contratto per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti comunali che sarà operativo nel 2014.

Si ricorda che la Deliberazione Giunta regionale 27 giugno 2005 - n. 8/220 stabilisce la differenza tra Centri di Raccolta (quello attualmente presente a Caronno Pertusella) e Piattaforme per la Raccolta Differenziata. In queste ultime è possibile il conferimento di rifiuti da parte di cittadini residenti ed aziende presenti sul territorio e possono altresì essere operati trattamenti di selezione o adeguamento volumetrico prima del successivo smaltimento e/o recupero. Queste operazioni non sono possibili presso un Centro raccolta, infatti il passaggio a Piattaforme per la Raccolta Differenziata è soggetto ad autorizzazione ai sensi del D.lgs. 22/97, nonché assoggettate alla V.I.A. o alla Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

Azione N. 14 – Mercatini domestici (Yard sale o Garage sale)

Questa esperienza nasce negli Stati Uniti, dove è molto diffusa, e consiste in una "vendita" diretta di ciò che non serve più, e che viene esposto (solitamente il sabato o la domenica mattina) davanti a casa. Si presta ad essere fatta in zone caratterizzate da edificazione a villette o piccole palazzine, che abbiano uno spazio verso la strada per esporre la merce. Se si decide di fare un po' di pulizia in casa ci si rende conto di avere un sacco di cose che non sono da buttare, ma che non servono più. Nel fine settimana si prepara un banchetto e si vende quello che è di troppo ai vicini o a quelli che passano, interessati a questo tipo di scambio. Spesso infatti più che di vendita si tratta di baratto. Il vantaggio è reciproco, chi ha bisogno di spazio si disfa volentieri di ciò che non serve, che magari è proprio ciò che qualcun altro sta cercando. Bisogna superare il tabù delle cose usate, che è piuttosto diffuso in Italia, ma una volta avviato il meccanismo tutti se ne avvantaggiano, e soprattutto si evita di buttare tra i rifiuti ciò che è ancora utilizzabile.

Si prevede una sperimentazione in una zona del territorio comunale, al termine della quale si potrà valutare l'estensione in altre zone.

4.3 Obiettivi del piano d'azione

Le azioni individuate nel piano di azione mirano ad una riduzione generalizzata di ogni tipo di rifiuto.

Nelle schede, la definizione del "risultato atteso" per ogni specifica azione fissa l'obiettivo di periodo, tenendo conto della **novità della materia trattata** e dei tempi necessari affinché tutti i soggetti coinvolti raggiungano **il livello di conoscenza e consapevolezza** necessari a rendere **determinante il loro ruolo** sul risultato atteso.

I risultati proposti per ogni specifica azione sono pertanto basati su proiezioni il più possibile realistiche.

Il sistema di monitoraggio messo in atto attraverso gli indicatori permetterà, per ogni azione, di valutare l'andamento dei risultati nel tempo e l'incidenza di ogni singola azione rispetto all'obiettivo finale.

Si considera che, al momento della redazione del presente piano, non siano ancora mature le condizioni per definire un valore globale del risultato atteso. Esso potrà essere precisato quantitativamente in fasi successive, sulla base delle azioni di monitoraggio sul PRR, nel corso dei necessari aggiornamenti.

4.4 Cronoprogramma 2013 – 2014

Sono indicate anche le attività già avviate negli anni precedenti.

| | | 2011 | 2012 | 2013 | | | | | | | | | | | | 2014 | | | | | | | | | | | | |
|----|---|------|------|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|---|
| | | | | GEN | FEB | MAR | APR | MAG | GIU | LUG | AGO | SET | OTT | NOV | DIC | GEN | FEB | MAR | APR | MAG | GIU | LUG | AGO | SET | OTT | NOV | DIC | |
| 1 | Utilizzo erogatori acqua potabile | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| 2 | Realizzazione della manifestazione "RI... GIOCANDO" | | ■ | | | | ■ | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | |
| 3 | Riduzione della frequenza della raccolta dei rifiuti indifferenziati | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| 4 | Gestione di buone pratiche negli uffici pubblici comunali | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| 5 | Campagna di sensibilizzazione per riduzione rifiuti | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| 6 | Raccoglitori di abiti usati | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| 7 | Promozione delle borse ecologiche per la spesa | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 8 | Utilizzo del secchiello areato per la raccolta dell'umido | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | |
| 9 | Campagne informative | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| | Criticità | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ |
| | Informative per cittadini stranieri | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Calendario per la cittadinanza con scadenze relative ai rifiuti | ■ | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | |
| 10 | Software con indicazione della destinazione dei rifiuti ed informazioni correlate | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | |
| 11 | Comunicazione attraverso il sito web comunale | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | |

5 COMUNICAZIONE

La comunicazione riveste particolare importanza per la riuscita del Piano.

Sul sito web del Comune di Caronno Pertusella verranno pubblicati costantemente gli aggiornamenti sull'avanzamento del Piano, al fine di rendere trasparente il percorso.

In particolare sarà creata una banca dati dei monitoraggi, integrandola con i documenti che vengono redatti relativamente alle azioni del Piano. La banca dati sarà messa a disposizione di chiunque voglia aggiornarsi sul Piano.

Per dare evidenza e risalto al PRR ed alle azioni ad esso collegate, si è scelto un logo che accompagnerà il progetto.



Questo logo riunisce due immagini che sono state ritenute significative:

- a sinistra un richiamo al logo dell'Unione Europea per la Settimana della Riduzione dei Rifiuti;
- a destra il logo della Regione Lombardia, per la campagna di riduzione rifiuti (in attesa di autorizzazione regionale all'utilizzo).

A queste due immagini sono stati associati: l'acronimo del Piano (PRR), lo slogan "Il miglior rifiuto è quello che non si produce", ed il nome del Piano stesso.

6 CONCLUSIONI

Attraverso la raccolta differenziata domiciliare, già operante, e l'adozione di nuove buone pratiche di riduzione dei rifiuti il Comune di Caronno Pertusella intende creare una rete di collaborazione tra le istituzioni e tutti i livelli della società, perché solo con l'impegno di tutti i soggetti coinvolti si possono ottenere risultati duraturi.

L'obiettivo è quello di creare un clima collaborativo con i cittadini, tramite strumenti di informazione e progetti.

Ruolo fondamentale è riconosciuto alle campagne di comunicazione ed informazione, che devono essere chiare, precise e trasparenti.

L'adozione delle buone pratiche definite, assieme all'introduzione di uno strumento che si ritiene fondamentale, quale sarà la tariffazione puntuale, consentirà ai cittadini di operare in modo consapevole per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

7 ALLEGATI

7.1 Schede delle azioni proposte

| | |
|-----------------------------|--|
| Azione | Azione N. 1 – Utilizzo erogatori acqua potabile |
| Descrizione | Sul territorio comunale sono presenti n. 2 distributori di acqua potabile che permettono la distribuzione di acqua naturale in modo gratuito ed acqua frizzante (affezionata di CO ₂) ad un costo di 5 cent€/l, di molto minore rispetto al mercato. Scopo dell'azione è quello di favorire l'utilizzo di imballaggi riutilizzabili (tipicamente in vetro) attraverso l'uso dell'acqua dagli erogatori, in particolare per l'acqua frizzante. Più in generale si vuole promuovere l'uso "dell'acqua del rubinetto" della rete pubblica come acqua da bere nelle abitazioni e nelle scuole, |
| Soggetti interessati | Tutta la cittadinanza |
| Promotori | Amministrazione Comunale |
| Realizzatori | Lura Ambiente spa |
| Costo | € 60.000,00 |
| Tempi di attuazione | Attività continuativa soggetta a monitoraggio |
| Indicatore | kg di plastica risparmiata |
| Metodo di misura | Litri erogati diviso per 1,5 (capacità media della bottiglia tipo) |
| Risultati attesi | Dall'anno 2010 al 2012 totale litri erogati: 2.198.900. Bottiglie di plastica da 1,5 litri non utilizzate: 1.465.933. Risparmio di petrolio, per mancata produzione plastica: kg 82.239. Risparmio emissioni CO ₂ : kg 114.343. |
| Stato | Attività in corso |

| | |
|-----------------------------|--|
| Azione | Azione N. 2 – Realizzazione della manifestazione "RI... GIOCANDO" |
| Descrizione | Realizzazione di un "mercato" del giocattolo usato, denominato "Ri...Giocando", con il coinvolgimento dei bambini delle Scuole Materne e di tutte le Scuole Primarie del Comune. L'iniziativa verrà organizzata avvalendosi della collaborazione delle Associazioni dei Genitori presenti sul territorio e di altre associazioni. |
| Soggetti interessati | Genitori e bambini delle Scuole Primarie del Comune e associazioni. |
| Promotori | Amministrazione Comunale |
| Realizzatori | Amministrazione Comunale e Associazioni |
| Costo | Contributo alle scuole per partecipazione: € 900. Stampa manifesti, acquisto gadget e materiale di consumo: € 540. |
| Tempi di attuazione | Prima edizione effettuata nel mese di gennaio 2012 |
| Indicatore | N. giocattoli presentati kg di rifiuti indifferenziati risparmiati N. partecipanti |
| Metodo di misura | kg di indifferenziati risparmiati=N. giochi x peso medio stimato Il peso medio viene stimato pesando 20 giochi diversi (è disponibile la lista dei giochi presi in esame) |
| Risultati attesi | Giochi presentati anno 2012 n. 575 n. 188 bambini partecipanti Per il 2013 l'obiettivo è quello di raggiungere il numero di partecipanti del 2012. |
| Stato | Azione ripetuta annualmente |

| Azione | Azione N. 3 – Riduzione della frequenza della raccolta dei rifiuti indifferenziati |
|-----------------------------|---|
| Descrizione | Predisposizione di accordo con l'azienda che gestisce l'attuale servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti per la riduzione della frequenza della raccolta del rifiuto indifferenziato ad un singolo passaggio settimanale. L'iniziativa tende a favorire la raccolta differenziata in quanto diventa opportuno per l'utente limitare il volume del singolo tipo di rifiuto, che viene raccolto in giornate diverse. In misura minore vi sarà una riduzione della produzione della CO ₂ prodotta dai mezzi di trasporto all'interno del paese, oltre ad una riduzione economica del valore dell'appalto. |
| Soggetti interessati | Tutta la cittadinanza. |
| Promotori | Amministrazione Comunale |
| Realizzatori | Amministrazione più gestore del servizio di raccolta rifiuti |
| Costo | Nessun costo |
| Tempi di attuazione | Con l'attivazione del nuovo appalto gestione raccolta rifiuti da aprile 2014 |
| Indicatore | Quantità di rifiuti indifferenziati pro/capite annua |
| Metodo di misura | Consuntivi dai dati della raccolta |
| Risultati attesi | Riduzione rifiuto indifferenziato del 5% rispetto al volume del 2013 |
| Stato | Da avviare |

| Azione | Azione N. 4 – Gestione di buone pratiche negli uffici pubblici comunali |
|-----------------------------|--|
| Descrizione | Promozione di buone pratiche, all'interno degli uffici pubblici al fine di ridurre gli sprechi ed il consumo di carta attraverso almeno le seguenti buone pratiche: <ul style="list-style-type: none"> • stampa e fotocopia solo se necessario e sempre fronte retro; • trasmettere testi e documenti attraverso e-mail; • aggiungere consiglio a non stampare in calce alle email; • recuperare cartelle già utilizzate ecc.; • promuovere la raccolta differenziata. Introduzione del Decalogo contro lo spreco di carta in ufficio |
| Soggetti interessati | Dipendenti comunali |
| Promotori | Amministrazione Comunale |
| Realizzatori | Amministrazione Comunale |
| Costo | Nessun costo |
| Tempi di attuazione | Prima fase già attuata (febbraio 2013) attraverso l'invio a tutti gli uffici di nota con modalità per la raccolta differenziata e distribuzione di bidoncini per il corretto conferimento dei rifiuti. Seconda fase (da aprile 2013) con predisposizione e distribuzione Decalogo. |
| Indicatore | Numero stampe e fotocopie totali |
| Metodo di misura | Numero stampe e fotocopie desunte dal contratto di noleggio |
| Risultati attesi | Riduzione del 10% del numero stampe e fotocopie nel 2014 rispetto al 2013 |
| Stato | Attività in corso |

| | |
|-----------------------------|---|
| Azione | Azione N. 5 – Campagna di sensibilizzazione per riduzione rifiuti |
| Descrizione | <p>Realizzazione di campagna di una sensibilizzazione, rivolta alla cittadinanza, per la riduzione dei rifiuti attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di prodotti sfusi, ovvero confezionati in sottili sacchetti; • Selezione dei prodotti con minor imballaggio; • Acquisto di verdura e frutta fresca sfusa, di stagione e locale; • Utilizzo di borse della spesa riutilizzabili; • Riduzione dell'acquisto di prodotti usa e getta (cialde del caffè, piatti di plastica, pile non ricaricabili, ecc.). <p>Predisposizione di una campagna informativa attraverso pubblicazione di manifesti, locandine, utilizzo sito internet e assemblee pubbliche con lo scopo di rendere pubbliche le azioni promosse dall'Amministrazione Comunale.</p> |
| Soggetti interessati | Tutta la cittadinanza. |
| Promotori | Amministrazione Comunale |
| Realizzatori | Amministrazione Comunale |
| Costo | Nessun costo, spese coperte dall'appalto dei rifiuti |
| Tempi di attuazione | Azione in corso dal 2011 |
| Indicatore | Quantità totale annua di rifiuti pro capite (kg) |
| Metodo di misura | Consuntivi dai dati della raccolta |
| Risultati attesi | 0,5% in meno dal 2013 |
| Stato | Attività in corso |

| | |
|-----------------------------|---|
| Azione | Azione N. 6 – Raccoglitori di abiti usati |
| Descrizione | <p>Convenzione con azienda specializzata nel settore per il posizionamento di raccoglitori per la raccolta degli abiti usati nel territorio comunale.</p> <p>Promozione dell'iniziativa con articolo sul giornale comunale.</p> |
| Soggetti interessati | Tutta la cittadinanza |
| Promotori | Amministrazione Comunale |
| Realizzatori | Humana – People to People Italia |
| Costo | Nessun costo |
| Tempi di attuazione | Azione in corso dal 2011 (convenzione per 5 anni). Articolo pubblicato sul periodico comunale del dicembre 2012. |
| Indicatore | Quantità abiti usati raccolti (kg) |
| Metodo di misura | Formulari di trasporto rifiuti |
| Risultati attesi | Incremento del 2% annuo dei quantitativi raccolti |
| Stato | Attività in corso |

| | |
|-----------------------------|--|
| Azione | Azione N. 7 – Promozione delle borse ecologiche per la spesa |
| Descrizione | Il Comune ha aderito alla iniziativa “Sfida all’ultima Spora”, promossa dall’Associazione dei Comuni Virtuosi con il patrocinio del Ministero dell’ambiente e di Anci, che prevede la promozione dell’utilizzo delle borse ecologiche per spesa (shopper in tela, ecc.) negli esercizi commerciali e che in caso di vittoria prevede un riconoscimento economico pari ad € 20.000 da destinarsi ad un intervento su una scuola del territorio. |
| Soggetti interessati | Tutta la cittadinanza. |
| Promotori | Amministrazione Comunale |
| Realizzatori | Attività commerciali presenti sul territorio |
| Costo | Nessun costo |
| Tempi di attuazione | Dal mese di novembre 2012 al mese di aprile 2013 |
| Indicatore | N. di scontrini privi di acquisti per shopper |
| Metodo di misura | Consuntivi forniti dagli esercenti |
| Risultati attesi | Non applicabile |
| Stato | In fase di attuazione |

| | |
|-----------------------------|---|
| Azione | Azione N. 8 – Utilizzo del secchiello areato per la raccolta dell’umido |
| Descrizione | Introduzione dell’utilizzo del secchiello areato, abbinato a sacchetti mater – bi, per la raccolta del rifiuto umido, il quale permette agli scarti di asciugarsi, perdendo peso e risparmiando in termini di costo di smaltimento. |
| Soggetti interessati | Tutta la cittadinanza |
| Promotori | Amministrazione Comunale |
| Realizzatori | Amministrazione Comunale |
| Costo | € 11.400 per acquisto secchiello areato per tutte le utenze |
| Tempi di attuazione | Avvio sperimentale nel mese di novembre 2012 ed avvio dell’iniziativa su tutta l’utenza dal mese di aprile 2014 |
| Indicatore | Quantità di umido prodotta |
| Metodo di misura | Consuntivi dai dati della raccolta |
| Risultati attesi | Riduzione del 5% annuo pro capite del rifiuto umido |
| Stato | In fase di attuazione |

| | |
|-----------------------------|--|
| Azione | Azione N. 9 – Campagne informative sulle criticità |
| Descrizione | <p>Sono previsti tre tipi di intervento:</p> <p>1) Verifica criticità Sono presenti a livello comunale alcune situazioni critiche (zone, quartieri, aree condominiali, esercizi commerciali), saranno organizzati incontri e campagne informative per migliorare la raccolta differenziata superando le criticità evidenziate. L'azione prevede assemblee pubbliche con amministratori di condominio e residenti nei cortili.</p> <p>2) Informativa cittadini stranieri Per utenti che non parlano la lingua italiana sarà predisposto materiale informativo sulla raccolta differenziata nelle lingue più diffuse sul territorio.</p> <p>3) Calendario per la cittadinanza con scadenze relative ai rifiuti</p> |
| Soggetti interessati | Tutta la cittadinanza |
| Promotori | Amministrazione Comunale |
| Realizzatori | Amministrazione Comunale |
| Costo | Nessun costo, spese coperte dall'appalto dei rifiuti, ove presenti |
| Tempi di attuazione | Azione in corso dal dicembre 2011 |
| Indicatore | Non previsto un indicatore autonomo, i risultati sono complessivamente quelli relativi all'azione N. 4, per la riduzione dei rifiuti indifferenziati. |
| Metodo di misura | — |
| Risultati attesi | — |
| Stato | Azione in parte già attuata, il calendario è stato realizzato nel 2011 e sarà ripetuto nel 2014. Sono stati svolti due incontri con gli abitanti dei cortili e dei condomini (ottobre e novembre 2012). |

| | |
|-----------------------------|---|
| Azione | Azione N. 10 – Software con indicazione della destinazione dei rifiuti |
| Descrizione | <p>Spesso i cittadini si trovano in difficoltà nell'individuare l'esatta destinazione del rifiuto. Se è semplice indicare plastica, carta, metallo, ecc. diventa più difficile individuare esattamente la categoria di appartenenza nel caso di rifiuti che non rientrano immediatamente in una categoria generale.</p> <p>Ciò determina spesso un errato conferimento causando un uno scadimento del valore del rifiuto (nel caso di rifiuti riciclabili) ed un aumento della quota indifferenziata.</p> <p>Il software consente una semplice consultazione via web, dal sito comunale, e contiene un ampio dizionario di materiali con l'indicazione della destinazione.</p> <p>Il dizionario verrà aggiornato nel caso di modifiche di destinazione dovute al cambio di impianto di smaltimento, alle decisioni relative alla raccolta multi-materiale o nel caso di possibilità di riciclo di materiali prima non recuperabili.</p> |
| Soggetti interessati | Tutta la cittadinanza |
| Promotori | Amministrazione Comunale |
| Realizzatori | Amministrazione Comunale |
| Costo | Per anno 2013 costi sostenuti da Econord nell'ambito della campagna di educazione ambientale prevista dall'appalto in essere. |
| Tempi di attuazione | Giugno 2013 |
| Indicatore | Non previsto un indicatore autonomo, i risultati sono complessivamente quelli relativi all'azione N. 4, per la riduzione dei rifiuti indifferenziati. |
| Metodo di misura | — |
| Risultati attesi | — |
| Stato | In fase di attuazione |

| | |
|-----------------------------|---|
| Azione | Azione N. 11 – Comunicazione attraverso il sito web comunale |
| Descrizione | Aggiornamento dell'avanzamento del Piano e delle iniziative correlate. Pubblicazione dei risultati ottenuti. |
| Soggetti interessati | Tutta la cittadinanza |
| Promotori | Amministrazione Comunale |
| Realizzatori | Settore Affari istituzionali, tutela ambientale, sviluppo economico e comunicazione |
| Costo | Nessun costo |
| Tempi di attuazione | Settembre 2013 |
| Indicatore | Numero di accessi |
| Metodo di misura | Contatore sul sito web |
| Risultati attesi | Saranno definiti dopo un semestre di sperimentazione |
| Stato | Da avviare |

Tabella 5b – Analisi di efficacia delle iniziative proposte (seconda parte)

| Raccolta porta a porta | manifestazione RI... GIOCANDO | | | Distribuzione alimenti invenduti | | | Gestione buone pratiche uffici comunali | | | Raccoglitori di abiti usati | | | Campagna di sensibilizzazione produzione rifiuti | | | | | | |
|------------------------|----------------------------------|-------|-----------|-------------------------------------|-------|-----------|---|-------|-----------|--------------------------------|-------|-----------|--|-------|-----------|-----------|-------|-----------|---|
| | Efficacia | Costi | Organizz. | Efficacia | Costi | Organizz. | Efficacia | Costi | Organizz. | Efficacia | Costi | Organizz. | Efficacia | Costi | Organizz. | Efficacia | Costi | Organizz. | |
| Umido | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Verde | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Plastica imballaggi | ☀ | € | ♪♪ | | | | ☀ | € | ♪ | | | | | | | | | | |
| Lattine (metallo) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Carta | | | | | | | ☀ | € | ♪ | | | | | | | | | | |
| Indifferenziato | ☀ | € | ♪ | | | | | | | ☀☀ | € | ♪ | | | | | | | |
| Vetro | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Alti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Medi | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Scarsi | 2 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Somma pesata | 2 | 18 | 12 | 0 | 0 | 0 | 2 | 18 | 18 | 3 | 9 | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 432 | | | 0 | | | 648 | | | 243 | | | 0 | | | 0 | | | |

7.3 Indagine conoscitiva mediante questionario

Il sondaggio è stato effettuato coinvolgendo 150 famiglie residenti a Caronno Pertusella.

Il campione è stato estratto casualmente dall'elenco delle famiglie residenti, dopo aver effettuato una stratificazione che garantisca la rappresentatività del campione esaminato.

Per la stratificazione sono state utilizzate tre classi:

- numero di componenti del nucleo familiare;
- età media dello stesso;
- superficie dell'abitazione.

Ogni classe è stata suddivisa in sotto-classi, come segue:

| Numero di componenti del nucleo familiare | Età media del nucleo familiare | Superficie dell'abitazione |
|--|-----------------------------------|----------------------------|
| 1 | < 30 anni | Fino a 50 m ² |
| 2 | Da 31 a 50 anni | Da 51 a 80 m ² |
| 3 | > 51 anni | Da 81 a 110 m ² |
| 4 o più di 4 | | Oltre 110 m ² |

Si allega la lettera inviata contenente le 10 domande formulate.



Comune di Caronno Pertusella (VA)

COMUNE di CARONNO PERTUSELLA INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RIDUZIONE RIFIUTI

I problemi connessi alla produzione dei rifiuti hanno assunto proporzioni sempre maggiori ed in particolare si assiste all'aumento della quantità dei rifiuti prodotti che, frequentemente, finisce per dare luogo a situazioni di emergenza legate alle difficoltà di smaltimento.

Questo problema, perché effettivamente di un problema si tratta, pur apparso solo da poche decine di anni sullo scenario del mondo industrializzato, si impone quindi come una delle maggiori criticità per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- aspetti ambientali (inquinamento);
- aspetti economici (costi per lo smaltimento dei rifiuti)
- aspetti legati alle risorse (consumo di materie prime esauribili ed energia).

L'Amministrazione Comunale intende avviare un **Piano Riduzione Rifiuti (PRR)**, ed intende farlo precedere da una indagine conoscitiva condotta sulla cittadinanza.

L'indagine viene effettuata su un campione statisticamente significativo di famiglie residenti a Caronno Pertusella e consta di dieci domande.

Il questionario è stato preceduto, ove possibile, da una telefonata esplicativa e sarà ritirato da un incaricato dopo una settimana. L'incaricato sarà identificato da una targhetta con il logo del Comune di Caronno Pertusella e da quello del Progetto Riduzione Rifiuti (PRR).

Si ringraziano i cittadini per la collaborazione.

Assessore all'Ambiente, Ecologia,
Lavori pubblici e Tutela del verde

D.ssa Morena Barletta

Caronno Pertusella, 27 marzo 2013

**COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA)
INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RIDUZIONE RIFIUTI**

Il questionario compilato può essere consegnato all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Palazzo Municipale), ove è presente un'urna, entro 10 giorni dal ricevimento. Trascorso tale termine sarà ritirato da un incaricato.

| | | | | |
|-------------------------|--|---|---|--|
| | 1 | Ritenete che la comunicazione comunale sui rifiuti <u>sia adeguata?</u> (Indicazioni su come fare la raccolta differenziata, iniziative comunali, orari della piattaforma, calendario dei passaggi della raccolta a domicilio) | NO | |
| | | | POCO | |
| | | | MOLTO | |
| Riduzione Rifiuti | 2 | Il problema della <u>riduzione dei rifiuti</u> è da voi percepito come | Molto importante, ma non affrontabile nel breve periodo | |
| | | | Meno importante di altri temi | |
| | | | Attuale, da affrontare urgentemente | |
| | 3 | Siete disponibili a <u>modificare le vostre abitudini</u> per conseguire l'obiettivo della riduzione dei rifiuti, per esempio <u>a ridurre la frequenza della raccolta a domicilio?</u> | NO | |
| | | | POCO | |
| | | | MOLTO | |
| 4 | Nel caso di riduzione della frequenza della raccolta a domicilio, a quali categorie la applichereste? | PLASTICA-LATTINE | | |
| | | VETRO | | |
| | | CARTA | | |
| | | INDIFFERENZIATO | | |
| | | VERDE | | |
| Centro Raccolta Rifiuti | 5 | Quante volte l'anno utilizzate il Centro Raccolta Rifiuti per il conferimento dei rifiuti? Inserire il numero di volte annuo → | | |
| | 6 | Conferire i rifiuti nel Centro Raccolta Rifiuti è ...? | FACILE | |
| | | | DIFFICILE | |
| 7 | Come giudicate l'assistenza che viene fornita presso il Centro Raccolta Rifiuti per il conferimento dei rifiuti? | BUONO | | |
| | | MEDIO | | |
| | | SCARSO | | |

| | | | | |
|---------------|-----------|--|-----------------------|--|
| Decoro urbano | 8 | Ritenete adeguato il numero dei cestini porta rifiuti sul territorio comunale? | SI | |
| | 9 | Ritenete che vi siano aree del territorio comunale sprovviste o carenti? | NO | |
| | | Se avete risposto SI, indicate quali sono le aree carenti | NO | |
| Acqua | 10 | Nella vostra famiglia bevete acqua dal rubinetto? | SI | |
| | 11 | Usate la <u>casetta dell'acqua</u> ? | NO | |
| | | | NO – È troppo lontana | |
| | | NO – Non mi interessa | | |
| | | NO – Non so se è buona | | |

| |
|--------|
| Codice |
|--------|

7.4 Resoconto dell'incontro del 18/12/2012

Durante l'incontro con le associazioni locali del 18 dicembre 2012 è stata illustrata la volontà dell'Amministrazione Comunale di procedere con la predisposizione di un Piano Comunale di Riduzione dei Rifiuti (PRR), illustrando il percorso che si intende seguire per portare il piano all'attenzione del Consiglio Comunale, per la sua approvazione.

Durante l'incontro è stato presentato il Gruppo di Lavoro di cui alla Delibera Giunta Comunale, N. 133 del 27/11/2012, che coadiuverà l'Assessorato all'Ecologia e Ambiente ed il Settore di riferimento.

Alle associazioni presenti è stato distribuito il questionario riportato in calce. Nei giorni successivi lo stesso questionario è stato inviato anche alle associazioni assenti all'incontro ed alle aziende, per il tramite delle associazioni di categoria UPI ed API.

Si riportano di seguito gli esiti:

n. 11 questionari restituiti dalle associazioni;

n. 5 questionari restituiti dalle aziende.

Dall'analisi delle risposte, pur in presenza di un numero ridotto di questionari restituiti, emerge la consapevolezza da parte di tutti i soggetti sull'attualità del problema rifiuti, anche se la sua soluzione non viene ritenuta facile, soprattutto nel breve – medio termine.

Quasi tutte le realtà interpellate hanno già posto in essere iniziative rivolte ai propri associati o dipendenti, finalizzate alla riduzione dei rifiuti e alla introduzione di "buone pratiche", volte alla finalità analizzata.

Le associazioni locali hanno espresso la volontà di sostenere l'Amministrazione Comunale dichiarandosi disponibili a porre in essere attività di sensibilizzazione mediante promozione e partecipazione alle manifestazioni che saranno indette sull'argomento.



Comune di Caronno Pertusella (VA)

QUESTIONARIO DI ACQUISIZIONE DATI PER IL PIANO COMUNALE DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI NEL COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA

DATI DEL COMPILATORE: Nome e Cognome
Soggetto rappresentato.....

REFERENTI SEGNALATI PER LA CONDUZIONE DELLE ATTIVITA':

Nome e Cognome.....
E-mail
Recapiti telefonici.....

1. Categoria rappresentata

- Impresa
- Commercio
- Turismo
- Media distribuzione organizzata
- Associazione (specificare natura della stessa).....

2. Sono già state intraprese da parte Vostra delle campagne o azioni puntuali volte alla prevenzione e riduzione dei rifiuti?

- Sì
- No

3. Tipologia di campagna intrapresa

(da compilare se si è risposto positivamente alla domanda 2)

- Campagna di comunicazione sulla Città
Eventuali dettagli esplicativi.....
- Sponsor/partner nel lancio prodotti ecosostenibili
Eventuali dettagli esplicativi.....
- Partecipazione a manifestazioni a favore dell'ambiente
Eventuali dettagli esplicativi.....
- Altro (*specificare*):
.....
.....
.....

4. Si ritiene che il tema della riduzione e della prevenzione dei rifiuti sia percepito dai propri utenti o associati come un problema:

- Attuale e da affrontare urgentemente
- Molto importante ma non affrontabile nel breve periodo
- Meno importante di altri temi
- Altro
(specificare).....
.....

5. Disponibilità a partecipare ad azioni di prevenzione della produzione di rifiuti promosse a livello istituzionale

- **SI** incondizionato considerata l'importanza del tema in questione
- **SI** purché l'iniziativa possa mettere in risalto le peculiarità dell'impresa coinvolta e possa distinguerla dalle altre similari
- **SI** purché venga dato risalto allo sforzo compiuto dall'impresa/associazione
- **NO** perché non si dispone di risorse per seguire queste iniziative
- **NO** perché non si ritiene prioritaria tale azione nell'ambito delle attuali strategie dell'impresa / associazione
- Altro
(specificare).....
.....

6. L'Associazione/soggetto interpellato può fornire studi riguardanti:

- Analisi di flussi di prodotto e comportamenti di acquisto
Eventuali dettagli esplicativi.....
- Indagini telefoniche
Eventuali dettagli esplicativi.....
- Questionari ai clienti/utenti
Eventuali dettagli esplicativi.....
- Altro
(specificare).....

7. L'Associazione/soggetto interpellato si rende disponibile alla distribuzione di materiale relativo a progetti/iniziative in formato:

- **Cartaceo**
- **E-mail**
- **Nessun tipo**
- **Altro (specificare)**.....
.....

8. Eventuali suggerimenti per lo sviluppo delle iniziative:

.....
.....
.....

DATA.....

Si chiede cortesemente di consegnare il questionario compilato all'Ufficio Affari Istituzionali, Tutela Ambientale, Sviluppo Economico e Comunicazione del Comune di Caronno Pertusella. P.zza A.Moro 1 – 21042 – Caronno Pertusella (Va) – Tel.:02/96512234 – Fax : 02/96512215

7.5 Piano riduzione rifiuti della Provincia di Varese

Con delibera di Giunta 175 del 13 aprile 2010 la Provincia di Varese ha approvato l'Atto di indirizzo relativo alle strategie di azioni per la riduzione della produzione di RU e per l'incremento della Raccolta Differenziata in provincia di Varese.

L'obiettivo della riduzione dei rifiuti è inteso come l'insieme di azioni progettuali, tecnologiche e organizzative mirate alla diminuzione della formazione di rifiuto, in modo da ridurre conseguentemente gli impatti ambientali connessi alle fasi di raccolta, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento finale.

L'incremento delle raccolte differenziate è finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo del 65% entro il 31.12.2012, come prescritto dalla normativa nazionale e dal Piano Rifiuti provinciale.

L'atto di indirizzo contiene un elenco di 43 azioni da perseguire nel breve e medio periodo, finalizzate al contenimento della produzione di rifiuti urbani e all'incremento della raccolta differenziata

Le 43 azioni vengono raggruppate nelle sottocategorie:

- RR: azioni che hanno come obiettivo il contenimento della produzione di rifiuti urbani;
- RD: azioni finalizzate all'incremento della raccolta differenziata.

Esse sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Linee guida da emanare a cura della Provincia di Varese:
La Provincia si impegna ad emanare, sotto forma di un documento unitario, una serie di linee guida finalizzate alla miglior attuazione di azioni per le quali non è possibile esercitare un'imposizione normativa o coercitiva, ma per le quali è utile indirizzare i Comuni a seguire le esperienze positive realizzate da altri. È il caso, ad esempio dell'introduzione della tariffa rifiuti con metodo puntuale, della ridefinizione dei regolamenti di assimilazione, ecc.
Rientrano in questa tipologia le seguenti azioni descritte nella tabella allegata:
Da 1 a 3, 21, da 23 a 30, da 32 a 43.
Di esse, molte hanno trovato attuazione con DGP 294/2012.
- Prosecuzione di attività già avviate:
La Provincia di Varese dal 2001 al 2010 ha già messo in atto 15 azioni, talvolta reiterate e finalizzate alla riduzione dei rifiuti e al miglioramento della raccolta differenziata, riepilogate nel Rapporto Rifiuti 2000-2009 e 2010. L'impegno è volto alla loro prosecuzione, diffusione e miglioramento in termini di efficacia e di target raggiunto.
Rientrano in questa tipologia le seguenti azioni descritte nella tabella allegata:
Da 5 a 7, da 10 a 12, 15, 16, 18.
- Nuove attività da avviare in accordo con attori locali
Queste sono le azioni da attuare a medio termine per le quali è necessaria la collaborazione con i soggetti legati al ciclo dei rifiuti: Aziende produttrici e di distribuzione, Comuni, Gestori della raccolta, ecc. Esse sono anche finalizzate alla possibile ridefinizione dei modelli di raccolta al fine di tendere verso la maggior efficacia ed economicità.
Rientrano in questa tipologia le seguenti azioni descritte nella tabella allegata:
4, 8, 9, 13, 14, 17, 19, 20, 22, 31.
Di esse, alcune hanno trovato attuazione con DGP 294/2012.

| Iniziativa | Azione | Titolo | Attuata al 31.7.2012 | Breve descrizione | NOTE |
|--|--------|---|----------------------|---|---------------------------------|
| RR1) Azioni di indirizzo legislativo normativo verso i Comuni | 1 | Assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani | SI | Attualmente i Comuni sono dotati di regolamenti che disciplinano l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, fra loro molto disomogenei ed addirittura facenti richiamo a normativa ormai superata (es. D.C.I. del 27/07/84). Secondo il D.Lgs. 152/06, ed il successivo D.Lgs. 4/08, la maggior parte dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche non può più essere assimilata agli urbani, ma deve rimanere nel circuito dei rifiuti speciali gestiti in autonomia dalle ditte. Un'applicazione corretta ed omogenea di tali norme porterebbe immediatamente ad una riduzione dei rifiuti conteggiati erroneamente come urbani. | Linee di indirizzo |
| | 2 | Creazione "punti di eco scambio" presso le isole ecologiche comunali | NO | Questa azione prevede l'emanazione di una delibera provinciale perché sia non solo consentita ma anche incentivata la possibilità di realizzare punti, all'interno o adiacenti alle isole ecologiche comunali esistenti, in cui i cittadini possano scambiare, depositare, prelevare oggetti ingombranti ancora utilizzabili, per evitare che essi diventino rifiuti. Essa è necessaria in quanto deve essere ben definito l'ambito di applicazione, per poter escludere questi beni dalla normativa dei rifiuti. | Linee di indirizzo |
| | 3 | Incentivazione del metodo puntuale nella tassa rifiuti / tariffa | SI | Mediante questa azione ci si propone di incentivare la transizione verso un sistema di tassazione maggiormente premiante nei confronti dei cittadini che riducono il quantitativo di rifiuti prodotti. Il modello proposto è quello del cosiddetto "metodo puntuale" previsto già dal DPR 158/99, poi ripreso dal D.Lgs. 152/06 ma mai effettivamente implementato con diffusione sul territorio, anche a causa delle incertezze normative (che peraltro proseguono tuttora). | Linee di indirizzo |
| RR2) Divulgazione di buone pratiche | 4 | Promozione del baratto come forma di riduzione rifiuti | NO | Facendo riferimento ad iniziative già sperimentate (es. www.zerorelativo.it) verrà promossa all'interno del sito web dell'Osservatorio Rifiuti della Provincia di Varese la possibilità di creare una rete di contatti per scambiare / prestare oggetti, mobili, attrezzature, ancora in buono stato, prima che diventino rifiuti. | Accordi con attori locali |
| | 5 | Realizzazione di una sezione dedicata alle iniziative di riduzione rifiuti all'interno del sito internet dell'OPR | SI | All'interno del sito della Provincia di Varese può essere migliorata ed integrata la sezione dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti dedicata a queste iniziative, inserendo non solo quelle già realizzate dalla Provincia ma tutte quelle segnalate a livello nazionale, con un dettaglio in termini di fattibilità tecnico / economica, risultati attesi, ecc. | Proseguire attività già avviata |
| | 6 | Effettuazione di convegni periodici per presentare le iniziative della Provincia sulla riduzione dei rifiuti | SI | Programmazione di convegni tematici destinati ai Comuni / Consorzi in cui divulgare le best practices attuate dalla Provincia di Varese e da altri Enti/Associazioni | Proseguire attività già avviata |
| | 7 | Educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado (lezioni, materiale didattico, concorsi ecc.) | SI | L'educazione ambientale nelle scuole è la chiave per il successo di qualsiasi altra iniziativa legata sia alla riduzione di rifiuti sia alla raccolta differenziata. Un'efficace azione a livello provinciale deve essere attuata in modo capillare e soprattutto continuativo, formando o collaborando con un team di persone capaci di trasmettere la passione e l'attenzione per le tematiche relative ai rifiuti. La Provincia di Varese ha già sperimentato con successo questa formula in passato, verificandone sul campo l'efficacia nel far modificare o migliorare i comportamenti anche all'interno delle famiglie degli studenti. | Proseguire attività già avviata |

| Iniziativa | Azione | Titolo | Attuata al 31.7.2012 | Breve descrizione | NOTE |
|---|--------|--|----------------------|---|---------------------------------|
| RR3) Implementazione delle azioni del P.A.R.R. (Piano di Azione per la Riduzione dei Rifiuti) della Regione Lombardia | 8 | Azione 1 P.A.R.R. Vendita alla spina | SI | E' la prima azione proposta dal P.A.R.R. recentemente approvato dalla Regione Lombardia. Riguarda la possibilità di vendere in maniera sfusa, ad esempio pasta, riso, biscotti, legumi, caramelle ecc., o alla spina (ad esempio detersivi e detersivi, vino, olio, latte ecc.) presso i supermercati, allargando le aree già in essere e a ciò destinate, accrescendone quindi il numero e la tipologia. La formula che lo rende possibile vede protagonisti due fattori tra loro convergenti, il risparmio economico e il risparmio di materia prima, che mettono il consumatore nella condizione di ottenere un beneficio economico, proteggere l'ambiente attraverso un'azione individuale non delegabile ad altri. La Provincia può essere promotore di accordi con la GDO (Grande Distribuzione Organizzata) locale e lanciare campagne mirate. | Accordi con attori locali |
| | 9 | Azione 2 P.A.R.R. Sollecitazione all'acquisto di prodotti poco imballati | SI | Consiste nel promuovere prodotti poco imballati, a parità di prestazione offerta, con l'obiettivo di indurre i consumatori all'acquisto motivato da questo fattore e non solo dalla qualità o dal prezzo di un bene. Questa azione presuppone una capacità di dialogare e informare il cittadino al fine di renderlo consapevole e capace di effettuare scelte che derivano anche da motivazioni ambientali oltre che di qualità, di brand e di portafoglio. Questa iniziativa prevede di poter recensire, con scadenze ravvicinate nel tempo, un numero congruo di referenze per ciascuna categoria al fine di poter indicare per un periodo transitorio, quale di queste evidenziare sullo scaffale ad es. per il miglior rapporto peso netto/superficie imballo ecc. | Accordi con attori locali |
| | 10 | Azione 3 P.A.R.R. Recupero di cibo invenduto e destinato a mense sociali | SI | Consiste nell'intercettare confezioni di alimenti danneggiati oppure in prossimità di scadenza dalla GDO, da destinare ad un fine sociale (mense per bisognosi ecc.). Questo genere di intervento si sta diffondendo molto in Italia negli ultimi anni dopo che una legge, detta del Buon Samaritano (L. 155 del 2003) ha disciplinato la materia. La Provincia di Varese, in collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare Onlus, ha già avviato nel 2008-2009 il progetto Siticibo nella zona di Busto A. – Gallarate, che sta ottenendo buoni risultati. Il progetto potrà essere ampliato coinvolgendo altre aree del territorio provinciale. | Proseguire attività già avviata |
| | 11 | Azione 4 P.A.R.R. Promozione dell'acqua alla spina | SI | Con questa azione si intende proporre un orientamento rieducativo verso l'acqua di rubinetto nell'obiettivo di riavvicinarla ai cittadini e di conseguenza limitare le quantità di rifiuto che ne conseguono. La Provincia di Varese ha già dato dei forti segnali in questo senso, sia con la campagna "Si può bere senza imballo?" del 2006, sia con l'installazione del Fontanello presso il parcheggio della Provincia, nel 2009. Saranno attivate altre iniziative simili: bando per i Comuni, finanziamenti, attività nelle scuole, ecc. | Proseguire attività già avviata |
| | 12 | Azione 5 P.A.R.R. Riduzione della carta negli uffici | SI | Questa proposta consiste nell'introdurre negli uffici pubblici e privati, tramite una azione di formazione, accorgimenti in grado di aiutare i dipendenti a consumare carta in maniera più accorta, evitando sprechi ed agendo anche nello specifico sulle attrezzature di stampa e fotocopiatura dei documenti. Il Settore Ecologia ed Energia ha avviato alcune iniziative in tal senso nell'ambito del progetto "Ufficio sostenibile". | Proseguire attività già avviata |
| | 13 | Azione 7 P.A.R.R. Promozione della "farm delivery": vendita diretta in azienda agricola | NO | La Farm Delivery consiste nella commercializzazione diretta e fidelizzata, direttamente in azienda agricola o anche a domicilio, di frutta e verdura, solitamente di produzione biologica, cui è possibile aggiungere altri prodotti degli agricoltori aderenti all'iniziativa: risultato ottenere una riduzione dei costi ambientali della distribuzione stessa, in quanto meno passaggi subisce una merce e minore sarà l'imballaggio. Proprio quest'ultimo aspetto rende interessante la Farm Delivery rispetto alla prevenzione dei rifiuti. Alla consegna della cassetta di frutta e verdura, viene ritirata quella della settimana precedente che viene riutilizzata. La Farm Delivery consente inoltre di fornire un sostegno ai produttori agricoli locali, soprattutto ai più piccoli, promuovendo un'agricoltura locale di qualità e spesso anche la conversione alla produzione biologica. | Accordi con attori locali |

| Iniziativa | Azione | Titolo | Attuata al 31.7.2012 | Breve descrizione | NOTE |
|---|--------|--|----------------------|--|---------------------------------|
| RR3) Implementazione delle azioni del P.A.R.R. (Piano di Azione per la Riduzione dei Rifiuti) della Regione Lombardia | 14 | Azione 8 P.A.R.R. Promozione della filiera corta (GAS - Gruppi di Acquisto Solidale) | NO | <p>Per "Filiera corta" si intende l'eliminazione della catena commerciale e distributiva attraverso la relazione diretta tra produttore e consumatore. E' una formula di vendita sempre più diffusa soprattutto per i prodotti agricoli e di allevamento. Nel concreto questo significa che è il produttore stesso ad organizzare la commercializzazione e la distribuzione dei propri prodotti, ad esempio secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vendita diretta presso il produttore (ad esempio un'azienda agricola); • trasporto diretto dei beni fino alle abitazioni private degli acquirenti, previo accordo (abbonamento per la fornitura settimanale o mensile di frutta e verdura, carne ecc.); • distribuzione presso un centro di raccolta (ad esempio un magazzino gestito da un Gruppo di Acquisto Solidale, i cosiddetti GAS); • vendita presso mercati locali o mercatini e fiere dedicati (ad esempio per i prodotti biologici); • vendita on-line. | Accordi con attori locali |
| | 15 | Azione 9 P.A.R.R. Incentivazione del compostaggio domestico | SI | <p>L'obiettivo è evitare che gli scarti organici domestici entrino nel circuito di gestione dei rifiuti. Si tratta dunque di un intervento che consente di evitare la produzione di rifiuti alla fonte, riducendo in modo significativo peso e volume dei rifiuti solidi urbani. Una parte della frazione organica e verde può in tal modo essere sottratta al circuito della raccolta dei rifiuti e rimanere là dove essa è stata prodotta. Il vantaggio per chi effettua questa pratica è ovviamente quello di ottenere un ottimo ammendante, ricco di sostanza organica, per il proprio giardino. L'azione può concretizzarsi a livello provinciale sotto varie forme (redazione di un manuale sul compostaggio domestico, incentivi ai Comuni per la distribuzione in comodato di compostiere come già attuato nel 2005 dalla Provincia di Varese, divulgazione di un regolamento tipo per ottenere agevolazioni sulla tassa rifiuti).</p> | Proseguire attività già avviata |
| | 16 | Azione 10 P.A.R.R. Promozione dell'utilizzo dei pannolini lavabili | SI | <p>I pannolini costituiscono più del 4% di tutti i rifiuti domestici: un neonato produce in due anni e mezzo una tonnellata di rifiuti utilizzando i pannolini usa e getta. Con i pannolini lavabili, recentemente ritornati alla ribalta, si abbatte la produzione di rifiuti con un considerevole risparmio economico per le famiglie ed un vantaggio per l'ambiente. La Provincia di Varese mediante il progetto "Ecobebè" ha divulgato capillarmente questa pratica, prevedendo nel periodo 2009-2010 la diffusione di oltre 30.000 volantini esplicativi (consegna direttamente durante corsi pre-parto ed iniziative specifiche) e l'effettuazione di 100 incontri in ospedali, consultori e asili nido effettuati da personale esperto. L'obiettivo è proseguire l'iniziativa.</p> | Proseguire attività già avviata |
| | 17 | Azione 11 P.A.R.R. Giornata di recupero degli ingombranti (modello tedesco) | SI | <p>La Giornata degli Ingombranti (Sperrmülltag) è stata da tempo attivata in Germania dove, fin dalle prime ore del mattino, si possono esporre sul marciapiede vecchi mobili ed altri oggetti di cui ci si intende disfare. La raccolta del materiale ancora depositato in strada avviene nelle prime ore del pomeriggio. In questo lasso di tempo ognuno può fare un giro per le vie del quartiere, individuare un vecchio mobile che può ancora essere utilizzato, caricarlo in macchina e portarlo via - gratis naturalmente. Schiere di universitari hanno arredato in questo modo i loro appartamenti di studenti. L'iniziativa è organizzata mensilmente per quartiere, in modo che nel giro di un anno ogni abitante abbia almeno una possibilità di esporre quello di cui intende disfarsi. Con tale sistema si allunga notevolmente la vita o la durata utile degli oggetti, rimandando nel tempo la rottamazione. A livello provinciale si possono effettuare iniziative pilota, magari per quartiere, in accordo con i soggetti gestori della raccolta. Occorre predisporre apposita delibera di indirizzo provinciale che indichi le modalità di esecuzione (giorni della settimana-mese, strade/quartieri, orari, tipologia dei materiali da esporre, ecc.), la normativa di riferimento e gli accordi con i soggetti gestori che devono raccogliere gli ingombranti non scambiati ancora presenti sulle strade, alla fine di tali giornate.</p> | Accordi con attori locali |

| Iniziativa | Azione | Titolo | Attuata al 31.7.2012 | Breve descrizione | NOTE |
|--|--------|--|----------------------|---|---------------------------------|
| RR4) Altre iniziative | 18 | Ecofeste: bando di finanziamento e divulgazione iniziative | SI | Nella stagione estiva in Provincia di Varese si svolgono numerose feste popolari, per l'organizzazione delle quali si utilizzano principalmente materiali usa e getta. Se si aggiunge una scarsa attenzione agli sprechi ed alla raccolta differenziata, si ottiene una montagna di rifiuti, senza parlare dei costi energetici ed ambientali legati alla produzione dei vari materiali usa e getta utilizzati. La Provincia di Varese, con la promozione del bando "Ecofeste", si è posta l'obiettivo di ampliare la presa di coscienza generalizzata dei problemi ambientali e favorire un cambiamento di mentalità, anche e soprattutto nelle fasce ambientalmente meno sensibili. Il fatto di puntare sempre di più alle stoviglie lavabili e riutilizzabili ha permesso di sottolineare il tema della riduzione dei rifiuti, ancor più che della raccolta differenziata. | Proseguire attività già avviata |
| | 19 | Promozione delle borse ecologiche per la spesa | SI | Le recenti tendenze, anche normative, verso la conversione in plastica biodegradabile indicano un segno di cambiamento, ma per lanciare un vero messaggio sulla riduzione dei rifiuti occorre passare alle borse riutilizzabili. Tali "ecoborse" sono anche un'occasione per sponsorizzazioni e promozioni di eventi, integrando il messaggio ambientale con quello pubblicitario. La Provincia di Varese ne ha già realizzate alcune nel 2004 per le scuole ed in seguito per i mondiali di ciclismo del 2008. Per il 2010 parteciperà alla settimana nazionale "Porta la Sporta" in collaborazione con la Proloco di Albizzate. Dovranno essere promossi anche accordi con le Associazioni di categoria. | Accordi con attori locali |
| | 20 | Incentivazione all'utilizzo di acqua naturale dell'acquedotto, a casa, a scuola e nei ristoranti | SI | Questa azione, rispetto alla analoga n.11, mira più ad una sensibilizzazione all'uso dell'acqua tal quale piuttosto che all'installazione di punti di erogazione pubblici (es. "Fontanelli"). | Accordi con attori locali |
| | 21 | Informatizzazione e della modulistica tra Pubblico e Privato | NO | Spesso gli Enti pubblici non forniscono il buon esempio in tema di riduzione rifiuti obbligando il cittadino a compilare numerose copie cartacee di moduli per vari tipi di richiesta. Una spinta verso l'e-government può indirizzare anche verso la riduzione dei rifiuti. | Linee di indirizzo |
| | 22 | Promozione della "giornata delbaratto" | NO | Questa iniziativa può essere attuata in modo complementare alle azioni 4 e 18, in accordo con i Comuni ed Associazioni, per facilitare i contatti tra cittadini al fine di evitare la produzione di rifiuti mediante lo scambio non oneroso. | Accordi con attori locali |
| RD1) Omogeneizzazione dei modelli di raccolta a livello provinciale | 23 | Definizione di un modello standard di raccolta secco – umido | SI | In Provincia di Varese esistono attualmente almeno 6 modelli di raccolta dei rifiuti urbani, censiti dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti. Alcune città (es. Busto A.) effettuano la raccolta dell'umido 3 volte alla settimana e del secco 2 volte; altre limitrofe hanno 2 giri settimanali per l'umido e 1 del secco, con risultati analoghi ed addirittura migliori in termini di raccolta differenziata. Si può pensare quindi alla definizione di un modello standard di raccolta che unisca la comodità per il cittadino, l'efficacia in termini di riduzione rifiuti / raccolta differenziata e l'economicità in termini di utilizzo di mezzi e personale, sulla base delle numerose esperienze ormai presenti a livello locale e nazionale. | Linee di indirizzo |
| | 24 | Secchiello areato: obbligo di utilizzo, abbinato a sacchetti in Mater-Bi o carta | SI | Il secchiello areato da 6 / 10 litri è uno strumento eccezionale per l'ottima riuscita della raccolta domestica degli scarti organici. Abbinato al sacchetto in Mater Bi o in carta (non a quelli in polietilene) permette agli scarti di asciugarsi, perdendo peso (e quindi risparmiando in termini di costo di smaltimento) e non generando cattivi odori. Molti Comuni però utilizzano ancora il vecchio tipo di secchiello chiuso, meno costoso ma molto più problematico. Un indirizzo provinciale potrebbe spingere i Comuni verso questo tipo di sistema. | Linee di indirizzo |

| Iniziativa | Azione | Titolo | Attuata al 31.7.2012 | Breve descrizione | NOTE |
|--|--------|--|----------------------|--|--------------------|
| RD1) Omogeneizzazione dei modelli di raccolta a livello provinciale | 25 | Distribuzione ottimale dei sacchetti inMater-Bi | SI | Il successo della raccolta della frazione umida è determinato da fattori di dettaglio, come la comodità per il cittadino nell'approvvigionarsi di sacchetti biodegradabili in Mater Bi. Una distribuzione efficiente, ma soprattutto economica, è fondamentale: l'utente non deve percepire questa raccolta come un onere aggiuntivo per le sue tasche essendo obbligato ad acquistare questi sacchetti al supermercato. Varie esperienze di successo, già presenti in Provincia di Varese, possono essere divulgate e diffuse a livello provinciale: ad esempio, il sistema di Busto Arsizio, ove ai cittadini è stato distribuito un buono per ritirare gratuitamente i sacchetti presso una serie di commercianti convenzionati (abbinando così il fatto che l'utente acquista magari qualcosa nel negozio), oppure quello di Cassano Magnago ove il ritiro avviene con tessera magnetica presso distributori, con costo calmierato inferiore a quello di mercato ed addebitato in tassa rifiuti. | Linee di indirizzo |
| | 26 | Definizione colori dei contenitori | SI | A livello provinciale può essere definita una linea guida per far sì che i colori dei contenitori in cui vengono raccolte le frazioni differenziate siano omogenei (es. verde per il vetro, marrone per l'umido, sacchi gialli per la plastica, viola per il secco indifferenziato ecc.). | Linee di indirizzo |
| | 27 | Linee guida con caratteristiche dei contenitori per uso domestico ed esterno | SI | Un altro punto chiave per il successo del sistema di raccolta, soprattutto per il raggiungimento di RD pari ad almeno il 65%, è quello della tipologia dei contenitori per la raccolta differenziata forniti agli utenti. Infatti, la possibilità di avere contenitori adatti anche alle tipologie abitative più problematiche (es. piccoli appartamenti) senza rinunciare alla differenziazione spinta, è molto importante, ed ogni fattore di scomodità per il cittadino penalizza fortemente l'"effetto virtuoso" di "controllo sociale" che permette di spingere sempre più cittadini verso una buona raccolta differenziata. Molti buoni esempi sono disponibili in questo senso e possono essere riassunti e divulgati anche attraverso delle linee guida provinciali. | Linee di indirizzo |
| | 28 | Contenitori per esporre la carta | SI | Tra le tipologie di raccolta che a volte sono difficoltose per i cittadini, una delle più significative è quella della carta e cartone. In moltissimi Comuni infatti, viene effettuata una raccolta porta a porta senza contenitori (pacchi o scatole legate con spago), che può risultare scomoda soprattutto quando, per massimizzare la % di RD, si spinge l'utente a differenziare il più possibile le frazioni cartacee (ad es. inserendo anche il Tetrapak). Un'azione in questo senso può essere un indirizzo provinciale per diffondere modelli di raccolta della carta a contenitori (come nel recente caso di Gallarate) o, in accordo con Comieco e le cartiere, con sacchi trasparenti. | Linee di indirizzo |
| | 29 | Omogeneizzazione delle frazioni raccolte presso le isole ecologiche | NO | Nelle isole ecologiche comunali presenti in provincia le tipologie di frazioni differenziate conferibili dagli utenti sono varie e non omogenee. Questo deriva soprattutto da numerose modifiche normative che hanno variato progressivamente i requisiti necessari per far sì che questi centri fossero autorizzati a ricevere certi tipi di rifiuti (es. alcuni RUP – Rifiuti urbani pericolosi, gli oli minerali e vegetali, i RAEE ecc.). Il cittadino sente fortemente questa disomogeneità e si trova in difficoltà nel conferire certe frazioni. E' ora il momento di indirizzare i Comuni, attraverso una linea guida o meglio ancora con un bando di finanziamento, affinché rendano omogenee le tipologie conferibili migliorando i centri di raccolta ed adeguandoli alla nuova normativa. | Linee di indirizzo |
| | 30 | Ridefinizione degli orari di apertura delle isole ecologiche | NO | Anche gli orari di apertura delle isole ecologiche sono importanti nel raggiungimento di elevati livelli di RD e soprattutto nel limitare i fenomeni di abbandono incontrollato nei boschi. Attraverso una delibera di indirizzo o un bando di finanziamento si possono spingere i Comuni ad adottare gli orari il più comodi possibili per i cittadini (es. tra le 17 e le 19 in settimana, apertura il sabato tutto il giorno o addirittura la domenica mattina come avviene già in alcune delle migliori esperienze). | Linee di indirizzo |

| Iniziativa | Azione | Titolo | Attuata al 31.7.2012 | Breve descrizione | NOTE |
|--|--------|--|----------------------|---|---------------------------|
| RD2) Introduzion e di nuovi schemi di raccolta | 31 | Multimateriale leggero (es. plastica, tetrapak, lattine) o pesante (VPL) | SI | L'ottimizzazione economica dei costi della raccolta differenziata, pur mantenendo elevate percentuali, avviene anche variando la tipologia delle frazioni conferibili in modo congiunto. La raccolta "multimateriale" va in questo senso, a condizione che vi sia l'accordo con i consorzi di filiera (Corepla, Comieco ecc.) e si identifichi un impianto di destinazioni in grado di separare efficacemente queste frazioni. La Provincia può promuovere indagini ed accordi preliminari, anche con impianti fuori provincia, per permettere l'accorpamento di più frazioni differenziate in un unico contenitore per la raccolta. Il "multimateriale leggero" consiste nella raccolta congiunta di plastica, lattine e barattoli in acciaio, tetrapak; questa esperienza è stata tra l'altro recentemente avviata da ASPEM Varese. Occorre fare però attenzione alla tipologia di contenitori ed alle frequenze di raccolta che non devono essere troppo rade (ad es. meglio il settimanale che il quindicinale). Il "multimateriale pesante" consiste nella raccolta congiunta di plastica, lattine e barattoli in acciaio, vetro. E' ampiamente diffusa soprattutto in Toscana (con il nome VPL) ed in Emilia Romagna (VPB), tipicamente con raccolta a cassonetti stradali oppure, più raramente, con il porta a porta. | Accordi con attori locali |
| RD3) Tariffa / tassa rifiuti | 32 | Metodo puntuale per la tariffa rifiuti oppure conpesatura (es. transponder) ottimizzato e ragionato | NO | L'introduzione della tariffa rifiuti con metodo puntuale (cioè "tassa sul sacco", in cui si lega la tariffa pagata alla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti), oltre a spingere fortemente verso la riduzione dei rifiuti (vedi azione 3) incentiva anche il cittadino ad incrementare le frazioni differenziate, per evitare il conferimento nell'indifferenziato. La Provincia può assumere il ruolo di Ente promotore per la diffusione di questo metodo, posto che lo stesso venga attuato in accordo con la normativa vigente (attualmente ancora intricata) e secondo una modalità che incentivi il cittadino evitando fenomeni non voluti come l'abbandono abusivo di rifiuti. | Linee di indirizzo |
| | 33 | Definizione di riduzioni standard sulla tariffa per chi effettua il compostaggio domestico (linee guida provinciali) | NO | La riduzione della tariffa rifiuti per chi effettua il compostaggio domestico è decisa in autonomia dal Comune. La Provincia può proporre l'emanazione di un regolamento tipo in cui siano definite le modalità di applicazione della riduzione sui costi, i controlli da effettuare, le tipologie di compostaggio domestico ammesse ecc. (vedi azione 15). | Linee di indirizzo |
| | 34 | Ridefinizione di un regolamento unico di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani (linee guida provinciali) | NO | Vedi azione 2. La definizione di criteri omogenei di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, oltre ad andare nella direzione della riduzione dei rifiuti conteggiati come urbani, incrementa anche la % di RD in quanto molti dei rifiuti attualmente assimilati sono indifferenziati. | Linee di indirizzo |
| RD4) Aumento dell'adesione dei cittadini | 35 | Divulgazione dei risultati ottenuti dai gestori che utilizzano mezzi ecologici per la raccolta rifiuti | NO | Questa azione mira a far percepire anche i vantaggi ambientali legati all'introduzione di un sistema di raccolta spinto, che necessita comunque di un maggior impiego di personale e di mezzi in virtù del maggior numero di frazioni raccolte differenziatamente. Molte aziende ex-municipalizzate si sono dotate di mezzi ecologici per la raccolta (soprattutto a metano, o piccoli mezzi elettrici per la raccolta nel centro storico); la Provincia potrebbe divulgare i risultati ottenuti non solo a livello economico ma anche analizzando altri indicatori ambientali integrati (es. emissioni di gas serra equivalenti, consumo energetico per km. ecc.). | Linee di indirizzo |

| Iniziativa | Azione | Titolo | Attuata al 31.7.2012 | Breve descrizione | NOTE |
|---|--------|--|----------------------|---|--------------------|
| | 36 | Revamping comunicazione obbligatorio ogni due anni | SI | Al fine di mantenere viva l'attenzione della Cittadinanza alla pratica corretta delle RD, si ritiene utile che i Comuni predispongano, con cadenza biennale, un revamping formativo/informativo sulla pratica corretta di Raccolta Differenziata, che dia l'indicazione dei risultati raggiunti e precisi gli obiettivi ancora da conseguire, tenendo conto anche degli obiettivi di Raccolta Differenziata prescritti dalla normativa nazionale. Tale attività può essere condotta mediante campagne informative rivolte alla Cittadinanza, progetti educativi indirizzati alle scuole, corsi sul compostaggio domestico, ecc. | Linee di indirizzo |
| RD4) Aumento dell'adesione dei cittadini | 37 | Campagne per i cittadini reticenti (anche mirate a singole frazioni di rifiuto) | SI | Verificate alcune problematiche presenti a livello comunale (zone, quartieri, aree condominiali che non praticano la RD o tipologie di utenze restie nei confronti della pratica delle RD, es. esercizi commerciali, aree mercatali, ...), si ritiene opportuno individuare azioni di sostegno, nella forma di incontri, predisposizione di campagne informative ad hoc, studio di modalità alternative di intercettazione dei rifiuti in forma differenziata, che siano in grado di ovviare ad eventuali problemi logistici e che erano all'origine della mancata adesione al servizio di RD. | Linee di indirizzo |
| | 38 | Extracomunitari (distribuzione sacchetti e kit agevolata) | SI | Gli utenti extracomunitari rappresentano una fascia di popolazione cui dedicare specifica attenzione nella sollecitazione alla pratica della RD dei rifiuti. Essi infatti non sempre occupano locali denunciati ai fini TARSU e necessitano di materiale informativo plurilingue, con istruzioni in arabo, cirillico, ecc. | Linee di indirizzo |
| RD5) Comunicazione ambientale | 39 | Formazione approfondita del personale addetto alla raccolta o alla gestione delle isole ecologiche | SI | La conduzione di un'attenta politica a sostegno delle RD richiede che il personale addetto alla raccolta dei rifiuti sia adeguatamente formato, cioè sia a conoscenza delle specifiche modalità di raccolta che vengono utilizzate in ciascuno dei Comuni in cui è chiamato ad operare e che sia inoltre a conoscenza delle regole di intercettazione differenziata esistenti a livello nazionale (ciò è soprattutto vero nel caso della RD dei rifiuti da imballaggio). | Linee di indirizzo |
| | 40 | Format standard per le campagne di comunicazione (es. calendario per i cittadini) | SI | La messa a disposizione di strumenti di comunicazione chiari ed esaurienti è fondamentale per consentire ai Cittadini di effettuare in modo corretto la RD dei rifiuti. A tal fine, la predisposizione di format standard, da utilizzare su tutto il territorio provinciale può essere di significativo aiuto, poiché consente l'immediata riconoscibilità del messaggio, già a partire dal format grafico, in un contesto in cui il tempo medio dedicato dai Cittadini alla lettura delle comunicazioni istituzionali si riduce drasticamente. Un esempio è il format del depliant sulla raccolta dell'umido, predisposto dalla Provincia di Varese nel 2001. | Linee di indirizzo |
| | 41 | Raccolta differenziata nelle scuole obbligatoria (carta, umido) e negli uffici pubblici | SI | Le scuole sono contesti privilegiati di formazione, in grado di incidere positivamente sul senso civico dei Cittadini del futuro. Si ritiene pertanto importante che ogni plesso scolastico sia dotato di cestini, bidoni, materiale informativo ecc. idonei al conferimento differenziato dei rifiuti, in ciascuno dei luoghi in cui essi sono prodotti (aule, sale docenti, mense, servizi igienici, ...). In particolare, le RD la cui attivazione si ritiene di fondamentale importanza all'interno dei plessi scolastici sono: carta, umido e RSU in ogni aula, incluse le sale docenti; imballaggi in plastica nei corridoi, in quanto trattasi di rifiuti prodotti in quantitativi minoritari all'interno degli edifici scolastici; RD degli imballaggi in plastica nelle mense in cui non sia ancora adottata la prassi ambientalmente più sostenibile del consumo di acqua potabile in brocca. Analogamente la RD deve essere prevista quale modalità di gestione dei rifiuti anche negli edifici pubblici, quali Municipi, ASL, ... che devono essere di modello alla buona pratica di RD per tutti i Cittadini che a vario titolo si trovino ad accedervi. | Linee di indirizzo |
| RD6) Turismo | 42 | Campagne Multilingue dedicate ai turisti | SI | Nei Comuni turistici è fondamentale che i materiali informativi siano predisposti in più lingue: inglese, francese, tedesco. | Linee di indirizzo |

| Iniziativa | Azione | Titolo | Attuata al 31.7.2012 | Breve descrizione | NOTE |
|------------|--------|--|-------------------------|---|--------------------|
| | 43 | Linee guida per il posizionamento di contenitori fissi dedicati ai non residenti | SI | Nei Comuni turistici il passaggio a sistemi di raccolta domiciliare e l'eliminazione di punti di conferimento fissi e sempre disponibili quali cassonetti e/o campane stradali richiede che le Amministrazioni dotino il proprio territorio di punti di conferimento per i non residenti, proprietari di seconde case ecc, il cui tempo di soggiorno in genere si limita al fine settimana, e che non sono in grado pertanto di seguire il calendario settimanale di intercettazione dei rifiuti. A tal fine si reputa interessante la predisposizione di linee guida per le Amministrazioni comunali che consentano l'intercettazione differenziata anche delle quote di rifiuto prodotte dai turisti e prevengano fastidiosi fenomeni di abbandono dei rifiuti. | Linee di indirizzo |

7.6 Politica di gestione dei rifiuti



Comune di Caronno Pertusella (VA)

La Politica Comunale di Gestione dei Rifiuti

I problemi connessi alla produzione dei rifiuti hanno assunto proporzioni sempre maggiori, tali da dare luogo a situazioni di emergenza legate alle difficoltà di smaltimento. Le criticità riguardano aspetti ambientali (inquinamento), economici (costi per lo smaltimento dei rifiuti) e legati alle risorse (consumo di materie prime esauribili ed energia).

Occorre limitare l'entità dei rifiuti per vivere meglio e per conservare meglio l'ambiente nel quale viviamo, oltre che per lasciare un mondo migliore alle prossime generazioni.

Le modalità di soluzione fin qui adottate non appaiono adeguate e richiedono un ripensamento globale della materia, vi è la necessità di un cambio di prospettiva in termini di abitudini e modi di agire. Il problema è difficile e complesso, la soluzione urgente ed è quindi necessario procedere con convinzione, determinazione e tempestività di azione.

Il Comune di Caronno Pertusella ritiene che una corretta gestione dei rifiuti costituisca un fondamentale contributo alle opzioni di Sviluppo Sostenibile.

Con la presente Politica di Gestione dei Rifiuti, il Consiglio Comunale, esprime il proprio impegno nel perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire la produzione di rifiuti, attraverso le migliori tecniche per la riduzione dei rifiuti;
- rafforzare il riutilizzo dei beni ed il risparmio energetico conseguente;
- incentivare il recupero ed il riciclo dei materiali, limitando al minimo lo smaltimento ed il consumo di risorse.

La definizione dei compiti e delle responsabilità di ognuno, l'impegno e la comunicazione sono i presupposti per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Il Piano di Riduzione dei Rifiuti (PRR) è lo strumento attraverso il quale tutti cooperano per il raggiungimento dei risultati.

L'attuazione della Politica di Gestione dei Rifiuti è compito di ogni cittadino e della struttura comunale. Ognuno, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a:

1. Attivare idonei sistemi di informazione e formazione affinché la Politica di Gestione dei Rifiuti sia diffusa e compresa.
2. Contribuire ad attuare il Piano di Riduzione dei Rifiuti (PRR) ed il relativo Piano d'Azione per la riduzione dei rifiuti, il riutilizzo dei beni, il recupero dei materiali ed il recupero energetico, limitando al minimo lo smaltimento.
3. Sviluppare la sensibilità verso l'ambiente e la conservazione delle risorse non rinnovabili, adeguando i propri comportamenti e lo svolgimento delle proprie attività.
4. Riesaminare periodicamente la Politica di Gestione dei Rifiuti ed il PRR al fine di individuare azioni e strategie sempre più efficaci nel perseguire gli obiettivi prefissati.

Delibera del Consiglio Comunale di Caronno Pertusella (VA), n. 10 del 18 aprile 2013